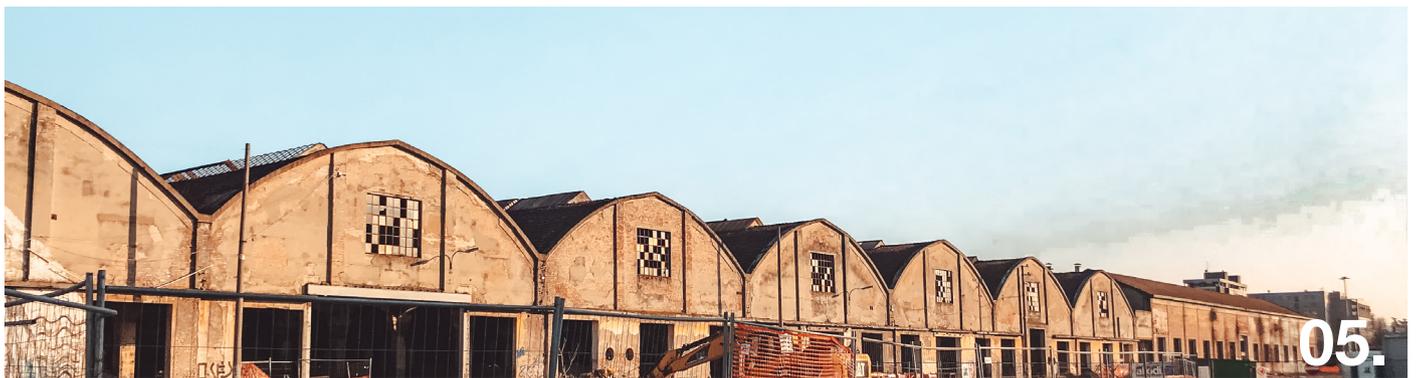
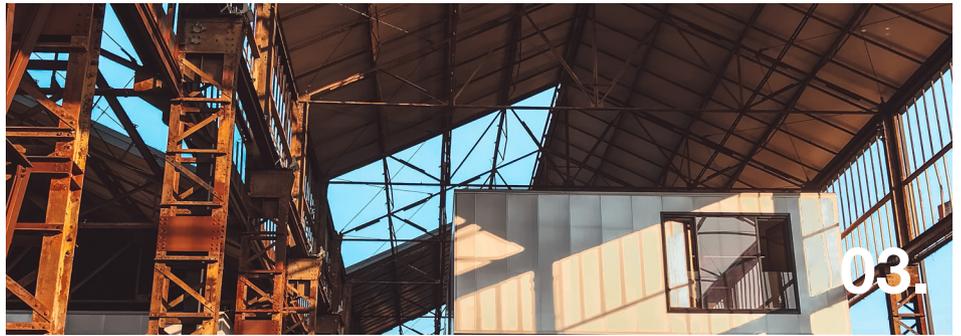
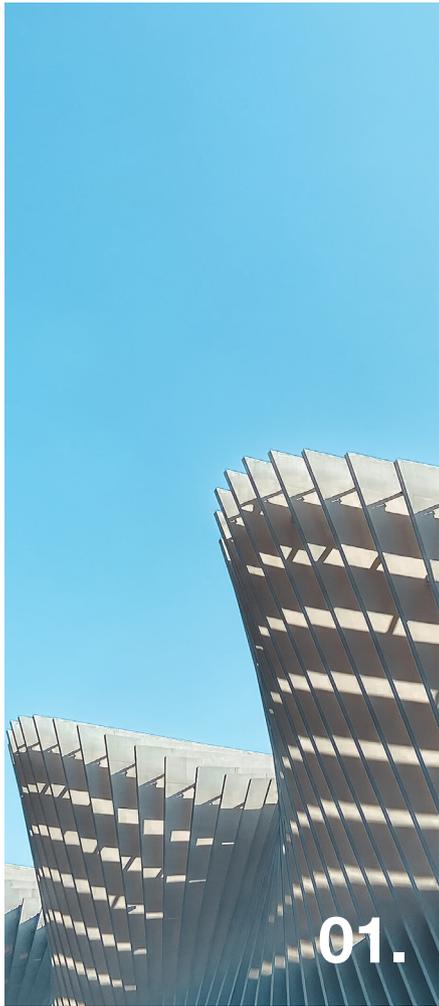
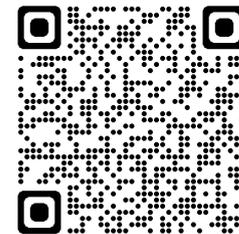


# **a p r i R E**

**La biblioteca agroalimentare nel  
sistema cittadino**





# La biblioteca agroalimentare di Reggio Emilia

- 01. Studio analitico dei pattern spaziali**  
Descrizione tematizzata della città di Reggio Emilia ed in particolare del quadrante nord. Mappatura e ricerca degli spazi aperti dell'area
- 02. La biblioteca nel sistema cittadino**  
Rappresentazione sintetica dell'idea progettuale all'interno dell'area centrale presa in esame
- 03. Esplorazione progettuale della Biblioteca**  
Approfondimento progettuale della biblioteca agroalimentare di Reggio Emilia. Analisi dei focus riguardanti edifici del progetto, bordi cittadini e dorsali di penetrazione
- 04. Riferimenti progettuali della biblioteca**  
Analisi ed elaborazioni grafiche dei quattro progetti di riferimento per l'ipotesi progettuale per gli spazi aperti della città di Reggio Emilia
- 05. Fonti e bibliografia**  
Riferimenti bibliografici e sitografia utilizzata per la redazione degli elaborati e la creazione del progetto della Biblioteca Agroalimentare Reggiana





# 01.

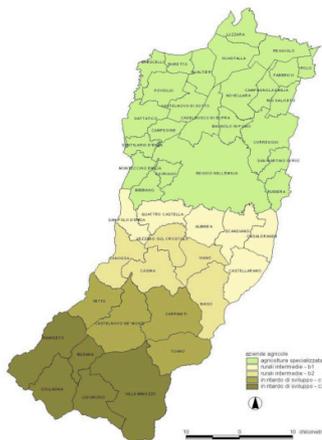
STUDIO  
ANALITICO  
DEI PATTERN  
SPAZIALI

## ANALISI DEL TERRITORIO RURALE DI REGGIO EMILIA

Reggio Emilia è l'unico comune capoluogo di provincia ad essere classificabile come "area rurale" secondo la valutazione di indicatori complessi e riguardanti: parametri socio-economici (variazione della popolazione e densità); indicatori propri del settore agricolo con particolare riferimento a redditività e intensività dell'agricoltura (SAU, percentuale aziende a seminativo ecc.); variabili legate all'occupazione negli altri settori economici (variazione delle unità di lavoro e occupati per industria e servizi).

Il comune di Reggio, insieme ad importanti comuni della cintura, è classificato fra le "Aree rurali a specializzazione estensiva" caratterizzate da: una variazione demografica positiva, una densità media appena sopra i 150 ab/kmq, un'elevata dimensione aziendale, un alto rapporto tra SAU e SAT, un valore elevato di redditività agricola per occupato, un indice di vecchiaia sotto la media regionale, un'accentuata tendenza alla terziarizzazione dell'economia. I dati dimostrano la singolarità del "caso Reggio" rispetto al resto della realtà regionale, e del ruolo importante che giocano nel settore agricolo provinciale, i comuni ad elevata urbanizzazione, ed in particolare il comune capoluogo. Il territorio provinciale di Reggio Emilia viene diviso in Zone Rurali.

Secondo il PRSR, il comune di Reggio nell'Emilia fa parte delle aree rurali ad agricoltura intensiva e specializzata. La Provincia di Reggio Emilia ha ulteriormente articolato le macrozone individuate dalla Regione, in zone territoriali omogenee che meglio interpretano le diversità territoriali caratterizzanti le diverse parti di territorio. Il comune fa parte delle aree caratterizzate da agricoltura specializzata.

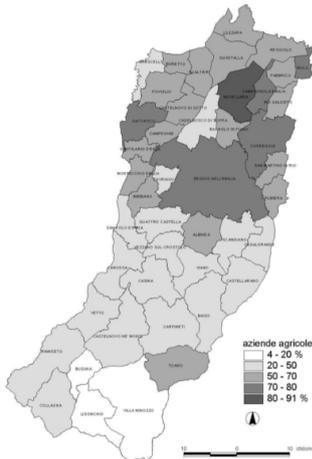


## L'IMPORTANZA DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE E LE AREE AGRICOLE ALL'INTERNO DEL COMUNE

L'elevata estensione del comune capoluogo di provincia e l'organizzazione aziendale ai massimi livelli regionali fanno sì che nel suo territorio, nonostante l'alta percentuale di suolo destinato ad usi urbani ed alle infrastrutture per la mobilità, trovino spazio le attività produttive agricole. Le sub-zone agricole dell'area si possono considerare come la convergenza su di un polo delle colture tipiche delle aree circostanti. Per questo motivo si ritrova una discreta produzione di latte alimentare, come nella Bassa, ma a differenza di questa, concentrata in allevamenti di grandi dimensioni. Anche la produzione di carne bovina e suina è piuttosto significativa.

Le produzioni vegetali sono caratterizzate per la diffusione dei cereali (soprattutto frumento tenero e orzo) e delle colture industriali che caratterizzano il paesaggio periurbano.

In quest'ottica la tutela degli usi agricoli del suolo ed il loro orientamento verso determinate produzioni può avere risvolti sensibili sia sull'uso integrato di questi territori, sia sulla conservazione e sulla trasformazione del paesaggio agricolo di contorno degli insediamenti. La coesistenza di diversi ordinamenti produttivi diminuisce la vulnerabilità del sistema agricolo centrale nei confronti di eventuali crisi di settore.



## L'USO PRODUTTIVO AGRICOLO DEL COMUNE CAPOLUOGO

Il settore primario rappresenta nell'economia della Provincia di Reggio Emilia una fonte di reddito non trascurabile, soprattutto se collegato al reddito proprio del settore primario, quello derivante dalla filiera della trasformazione agroalimentare. L'industria di trasformazione dei prodotti della terra è una delle specializzazioni produttive dell'area. La diminuzione della superficie agricola utilizzata (Sau) è dovuta in parte ai fenomeni di abbandono dell'attività produttiva ed in parte alla conversione dei terreni per usi urbani e per infrastrutture di trasporto. Scendendo ad una scala di dettaglio comunale, l'elaborazione dei dati disponibili ha inteso evidenziare le parti del territorio provinciale a maggior vocazione produttiva agricola. Il grafico riportato classifica i comuni secondo la percentuale del rispettivo territorio iscritta quale superficie agricola utilizzata da parte di aziende agricole.

In particolare è notevole il dato riguardante il comune capoluogo: il territorio comunale di Reggio Emilia, pur intensamente sfruttato ad usi urbani, sarebbe interessato per il 71,6% da uso produttivo agricolo (15% Sau provinciale).



## STATISTICHE DEMOGRAFICHE DI REGGIO EMILIA

La popolazione di Reggio nell'Emilia ha subito un crescente incremento lungo il corso dei quasi due secoli presi in considerazione (1861-2020).

Soltanto durante gli anni '70 è stato registrato un periodo di stabilizzazione a circa 130.000 abitanti.

Ai dati del 2020, la popolazione residente è di circa 170.601 abitanti. Per numero abitanti, il comune si posiziona al quarto posto per l'Emilia Romagna e ventiduesimo in Italia.

La popolazione totale della provincia di Reggio Emilia è di 527.140 abitanti. Il capoluogo, rappresenta il 24 % della popolazione residente.

Gli stranieri residenti nel comune di Reggio Emilia sono 28.722 e rappresentano il 16,8% della popolazione residente.

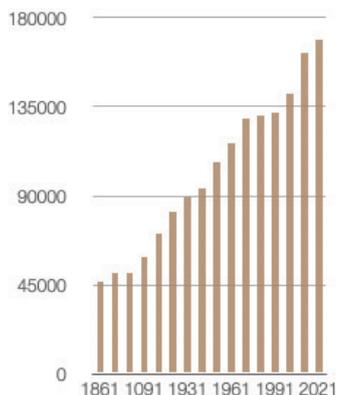
Nel comune di Reggio Emilia risiede il 24% degli abitanti della provincia, e le famiglie straniere (15.665) sono circa il 19% delle famiglie nel 2020.

## EVOLUZIONE STORICA

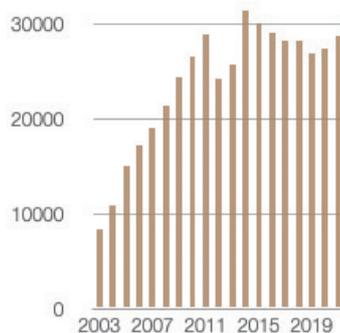
Nell'arco temporale di quasi due secoli il territorio di Reggio Emilia si è sviluppato seguendo le traiettorie delle principali infrastrutture.

A partire dai primi anni del Novecento, grazie alla crescita demografica ed economica, venne imposto l'abbattimento delle mura antiche, portando l'espansione urbana verso il territorio agricolo.

Popolazione 1861-2021



Popolazione straniera 2003-2021



## STATISTICHE TERRITORIALI

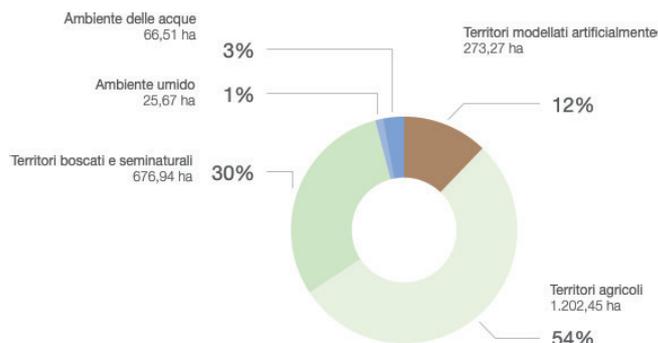
**231,56** km<sup>2</sup> superficie

**58** m s.l.m. altitudine

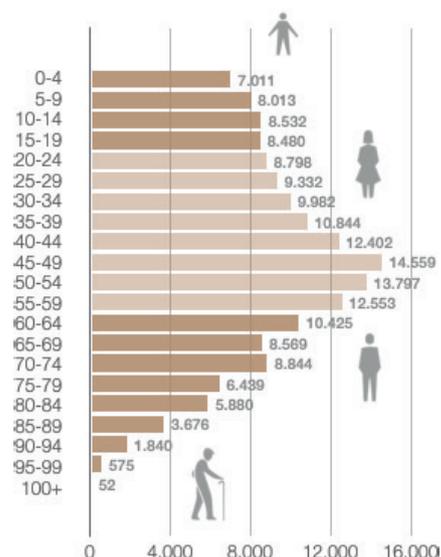
**740** ab/km<sup>2</sup> densità abitativa

**595** km di piste ciclabili

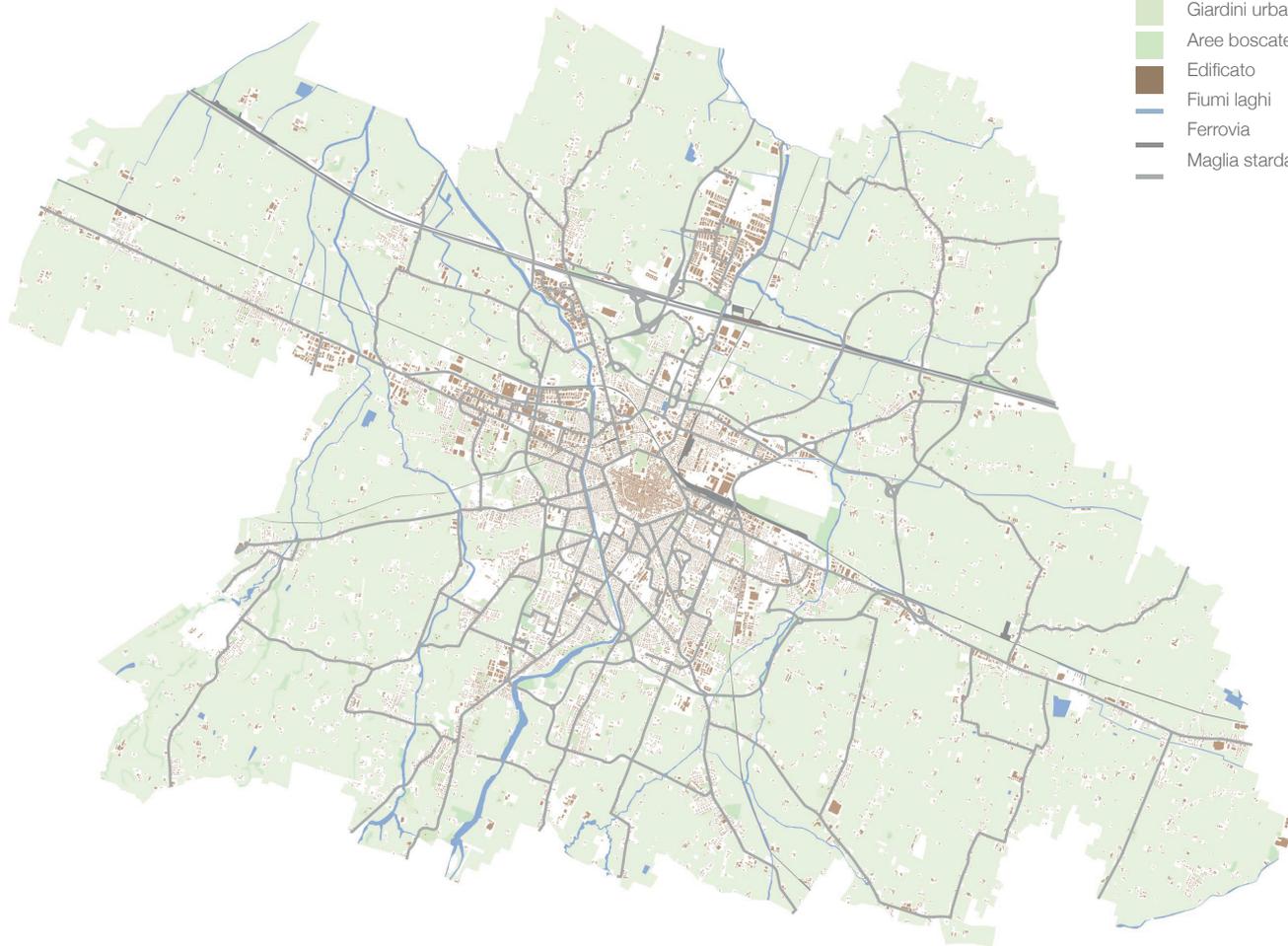
Uso del suolo 2017 di dettaglio (edizione 2020)



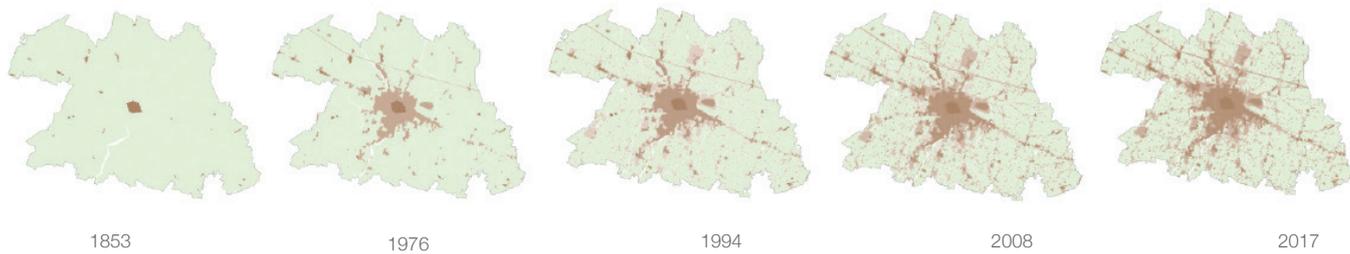
Età della popolazione 2021



- Verde agricolo
- Giardini urbani
- Aree boscate
- Edificato
- Fiumi laghi
- Ferrovia
- Maglia stardale



- Spazio antropizzato
- Spazio permeabile



1853

1976

1994

2008

2017



**1. Area di continuità**



**2. Area di frammentazione**



**3. Area interstiziale**

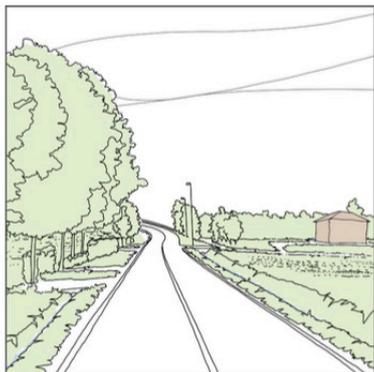


## 1. Area di continuità

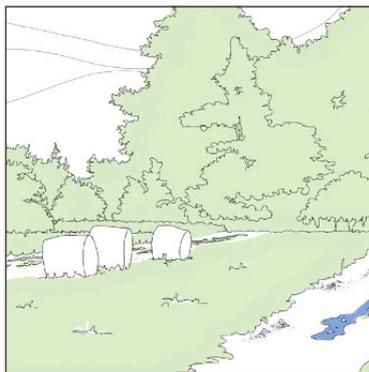
L'area nord a vocazione infrastrutturale, è caratterizzata dalla prevalenza di spazi aperti con strutture residenziali isolate ed ampi tratti di continuità.

In questa sezione di area sono presenti cascate, strade extraurbane e percorsi naturalistici che incontrano l'infrastruttura ferroviaria.

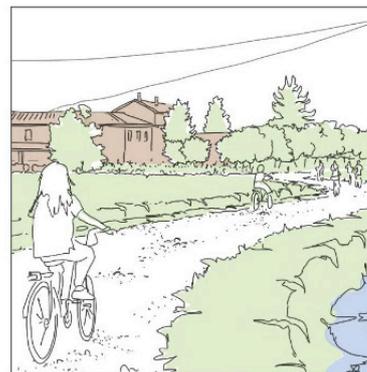
■ Superficie permeabile □ Superficie antropizzata ■ Superficie coperta ■ Idrografia



Via W.A. Mozart



Via Ugo Bassi



Via Santi Grisante e Daria



### Ripartizione % uso del suolo

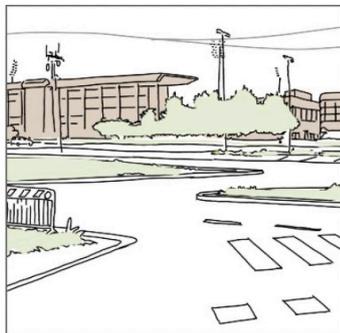
■ Superficie permeabile: 91,8% □ Superficie antropizzata: 2,6% ■ Superficie coperta: 1,4% ■ Idrografia: 4,2%



## 2. Area di frammentazione

L'area centrale con vocazione di ricucitura si caratterizza da un paesaggio si caratterizza con la presenza di 50% di territorio urbanizzato e 50% di territorio non urbanizzato.

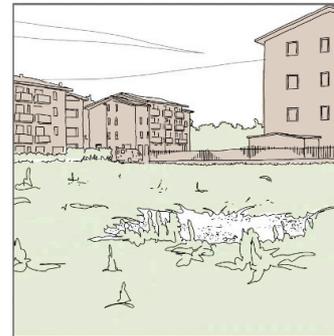
Il pattern centrale presenta aree di completamento, campi inutilizzati, edificati di tipo industriale e zone d'emergenza, come lo stadio Mapei.



Mapei stadium - città del tricolore  
Piazzale Atleti Azzurri D'Italia 1



Zona industriale Mancasale



Via Cavallotti



### Ripartizione % uso del suolo

■ Superficie permeabile: 48,4%   □ Superficie antropizzata: 41,7%   ■ Superficie coperta: 7,7%   ■ Idrografia: 2,2%



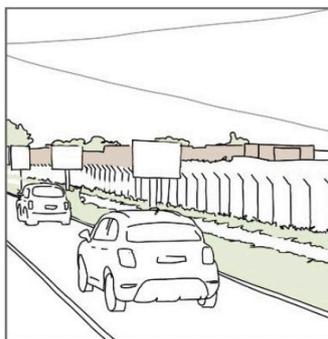
### 3. Area interstiziale

L'area a sud con vocazione interstiziale, è un territorio tutto urbanizzato che si spinge verso il centro storico della città di Reggio Emilia.

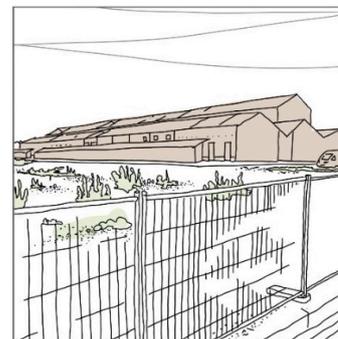
Il pattern, che presenta aree del tutto urbanizzate, comprende giardini urbani, aree sottoutilizzate (Campovolo) e aree dismesse (Reggiane).



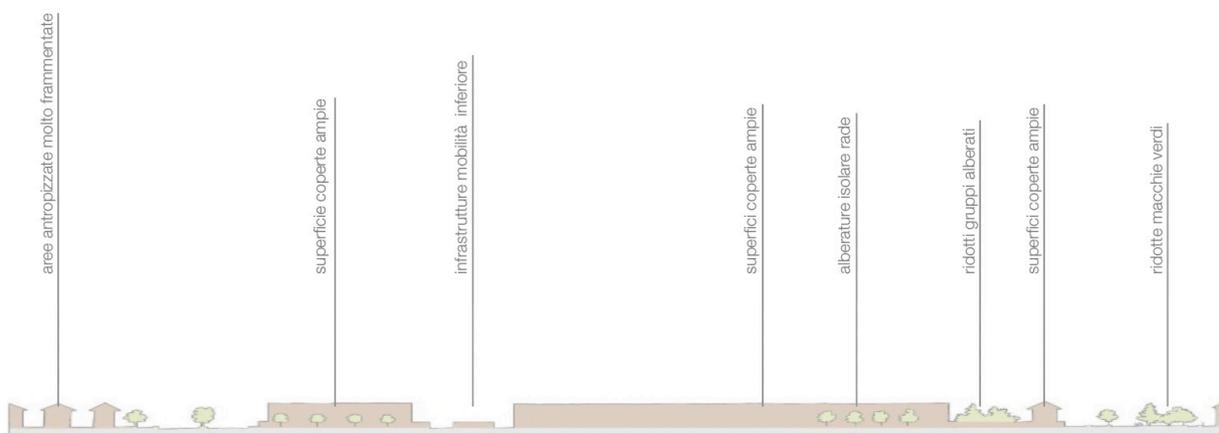
Torrente Crostolo



Arena Campovolo Music  
Via dell'Areonautica 42122



Ex officine Reggiane  
Piazzale Europa 1

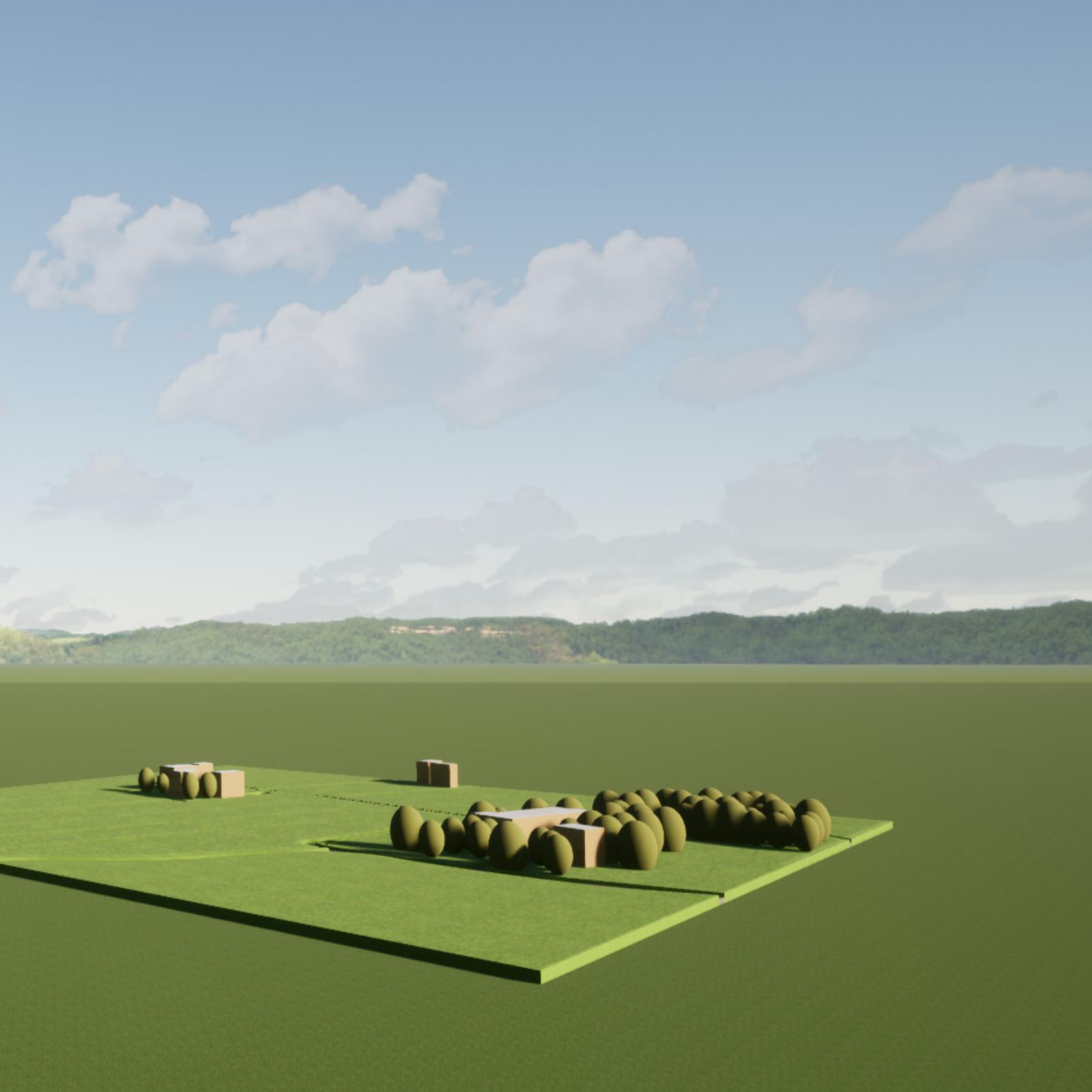


#### Ripartizione % uso del suolo

■ Superficie permeabile: 24,1%   □ Superficie antropizzata: 46,2%   ■ Superficie coperta: 29,6%   ■ Idrografia: 0,1%







L'idea di base su cui si fonda il progetto è quella di fondere la città con l'agricoltura, riprendendo il pensiero dell'architetto spagnolo Enric Batlle, in modo da ottenere delle città notevolmente più verdi.

È in questo contesto la Biblioteca Agroalimentare, ipotizzata per il territorio reggiano, si inserisce come progetto strategico per il futuro di questo territorio.

Il programma ha come obiettivo quello di costruire una rete ambientale capace di integrarsi sia con la città che con il paesaggio produttivo ed industriale che si estende ai margini e che riesca a potenziare la biodiversità di queste aree e il loro sviluppo sostenibile.





Festa

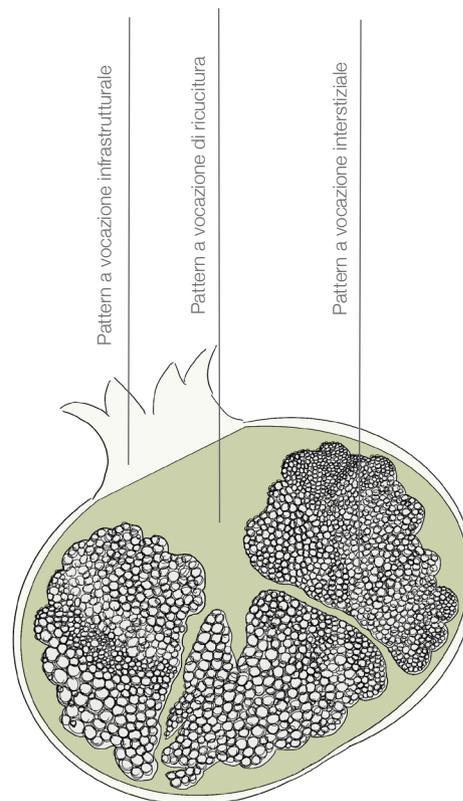


# 02.

LA  
BIBLIOTECA  
NEL  
SISTEMA  
CITTADINO

## SCHEMA DI STRUTTURA DEL TERRITORIO DI REGGIO EMILIA

Con lo studio dei pattern vocazionali è stato possibile concettualizzare attraverso un schema, che ricorda la figura del melograno, il territorio del comune della città di Reggio Emilia. In questo modo è stata ricondotta la trasformazione di ogni singola area della città ad una delle tre strategie progettate per i tre modelli vocazionali.



- Spazi aperti diffusi a vocazione infrastrutturale
- Spazi aperti di ricucitura
- Edificato industriale
- Edificato urbano di ricucitura
- Edificato urbano della città storica consolidata



## Areali

### Pattern a vocazione infrastrutturale

Caratterizzata dalla prevalenza di spazi aperti con strutture residenziali isolate ed ampi tratti di continuità; sono presenti cascine, strade extraurbane e percorsi naturalistici che incontrano l'infrastruttura ferroviaria

### Pattern a vocazione di ricicatura

Il paesaggio si caratterizza per la presenza di 50% di territorio urbanizzato e 50% di territorio non urbanizzato, presenta aree di completamento, campi inutilizzati, edificati di tipo industriale e zone d'emergenza

### Pattern a vocazione interstiziale

Presenta un territorio del tutto urbanizzato che si spinge verso il centro storico della città di Reggio Emilia; comprende giardini urbani, aree sottutilizzate e aree dismesse

## Interfacce

### ----- Connessioni ecologiche mancanti

Possibili strutture artificiali (ponti, cavalcavia, sottopassi e tunnel) costruite per facilitare l'attraversamento di persone e animali

### ←→ Interfacce di ricicatura

Possibili collegamenti viabilistici e ciclabili per ricollegare i due pattern vocazionali di ricicatura e di vocazione infrastrutturale

### ←→ Interfacce di ricicatura con la città storica

Possibili interfacce di collegamento tra il pattern a vocazione infrastrutturale e il pattern a vocazione interstiziale

### ←→ Interfacce di ricicatura tra vocazione infrastrutturale e vocazione interstiziale

Possibili soluzioni di interfaccia per collegamento del pattern a vocazione infrastrutturale, principalmente verde, e il pattern a vocazione interstiziale della città storica

## CONCEPT

Attraverso l'individuazione di tre tipi di vocazione per il territorio vengono prefigurati dei modelli di sviluppo per i pattern. Dopo l'analisi su tutto il territorio, lo studio si è focalizzato sul pattern centrale a vocazione di ricucitura.

Lo studio è stato fondamentale per consentire uno sviluppo dell'area che possa portare al miglioramento delle condizioni e creare una connessione che permetta una ricucitura tra il territorio quasi del tutto urbanizzato e il territorio della cerchia esterna del comune.

Il concept consiste nello sviluppo di una biblioteca agroalimentare che possa estendersi soprattutto sul territorio a vocazione interstiziale.

Si pone come obiettivo quello di rendere i cittadini più consapevoli e creare una cultura agraria legata al tema dell'alimentazione e della biodiversità. La biblioteca agroalimentare, posta nella zona intermedia del comune assumerà un ruolo fondamentale per la nascita di una consapevolezza agroalimentare a livello educativo e culturale.

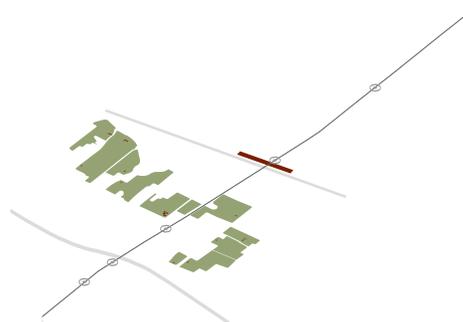
La connessione con la parte storica della città avverrebbe attraverso percorsi ciclopedonali e il collegamento con la grande area verde esterna avverrebbe tramite dorsali di penetrazione con percorsi ciclopedonali, ponti e sottopassi facilitando lo spostamento tra i pattern vocazionali.



## ESPLOSO DELLE TRE TIPOLOGIE PROGETTUALI

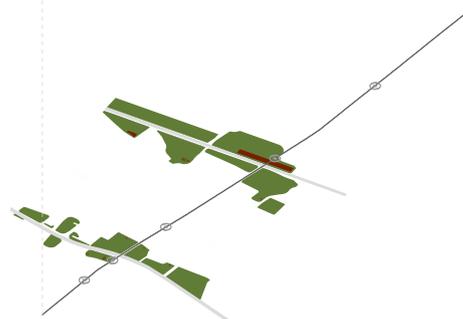
Zona centrale

---



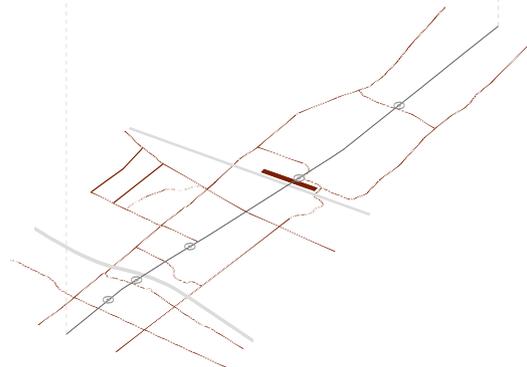
Bordi

---



Dorsali di penetrazione

---



## 1. VOCAZIONE INFRASTRUTTURALE

Nel primo pattern, relativo all'area nord, sono presenti caratteri rurali, dove si possono trovare delle grandi infrastrutture produttive. Il concept si inserisce negli ambiti rurali di questa area, con lo sco-

po di proteggere, migliorare e rendere più accessibile il contesto naturale.

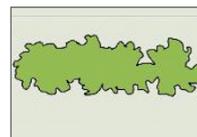
### Materiali semplici



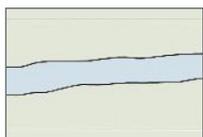
Aree agricole diffuse (seconda cintura)



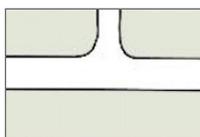
Aree agricole a valore culturale aggiunto (prima cintura)



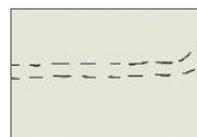
Macchia boschiva-arbustiva



Alveo idrografico



Strade impermeabili



Carrarecce permeabili



Percorsi ciclopedonali

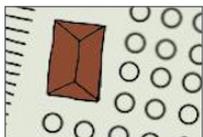


Filari alberati urbani



Parcheeggio

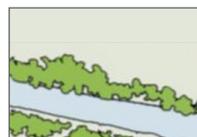
### Materiali complessi



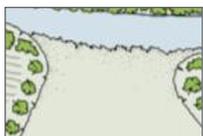
Edifici di ricucitura da recuperare



Nodo perimetro con valore di interfaccia



Composizione area umida



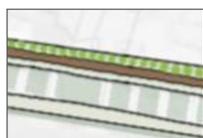
Accesso area volano per invarianza idraulica



Ripa alberata a filare dell'alveo di laminazione



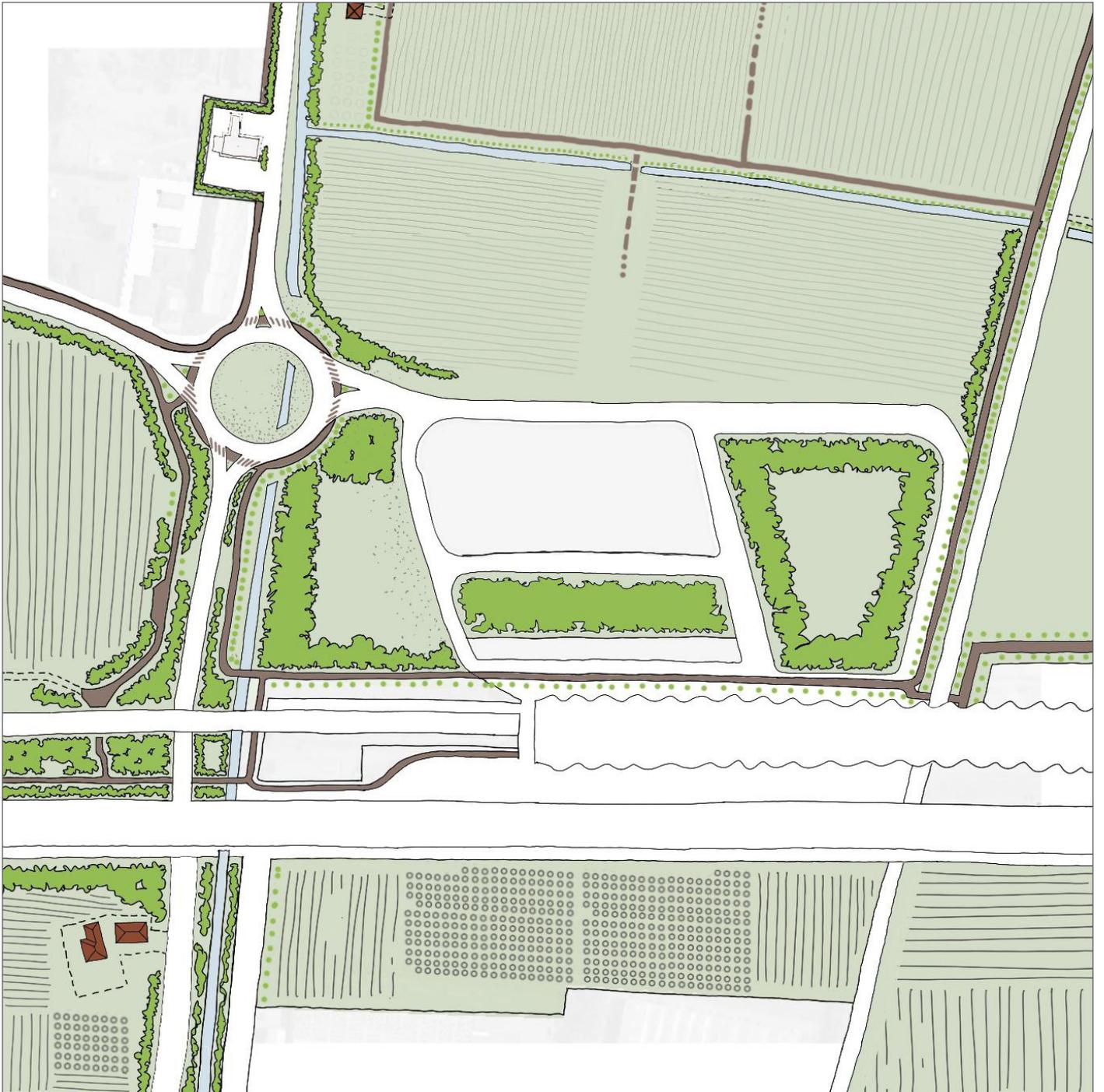
Sistema multiculturale a valore aggiunto



Sistema dorsali di penetrazione



Edificato generico urbano/periurbano



## 2. VOCAZIONE DI RICUCITURA

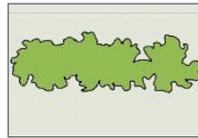
Il pattern di ricucitura si compone di materiali semplici riconducibili sia al territorio rurale sia a quello urbano-periurbano. Questi sono i punti di partenza per lo sviluppo delle strategie di azione che per-

metteranno di connettere e interconnettere gli spazi adiacenti. In quest'area centrale verranno recuperati edifici che saranno adibiti all'atterraggio della biblioteca agro-alimentare.

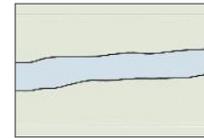
### Materiali semplici



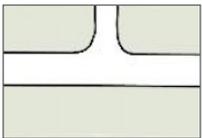
Aree agricole a valore culturale aggiunto (prima cintura)



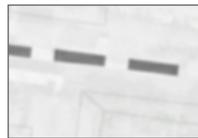
Macchia boschiva-arbustiva



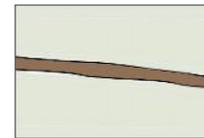
Alveo idrografico



Strade impermeabili



Percorso ferroviario

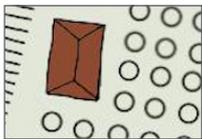


Percorsi ciclopedonali



Filari alberati urbani

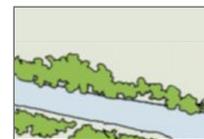
### Materiali complessi



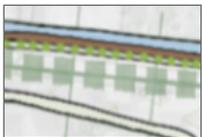
Edifici di ricucitura da recuperare per atterraggio biblioteca agro-alimentare



Nodo perimetro con valore di interfaccia



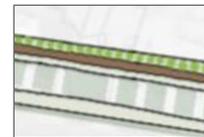
Composizione area umida



Dorsale composta di penetrazione (interfaccia ecosistemica)



Sovrapasso ecosistemico



Sistema dorsali di penetrazione



Edificato generico urbano/periurbano



### 3. VOCAZIONE INTERSTIZIALE

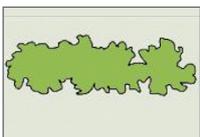
Nell'ultimo pattern, che si sviluppa verso la città consolidata, il concept si esplica nell'implementazione delle reti naturali e l'aumento

di collegamenti ecosistemici, finalizzati all'ingresso della biodiversità nelle zone più antropizzate del centro cittadino.

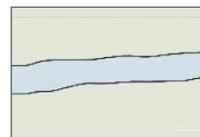
#### Materiali semplici



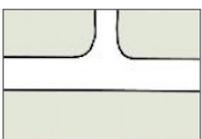
Aree agricole a valore aggiunto (prima cintura)



Macchia boschiva-arbustiva



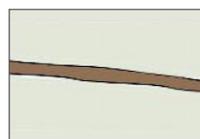
Alveo idrografico



Strade impermeabili



Percorso ferroviario

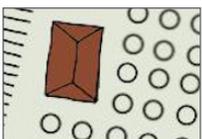


Percorsi ciclopedonali



Filari alberati urbani

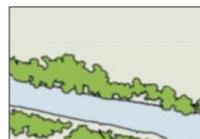
#### Materiali complessi



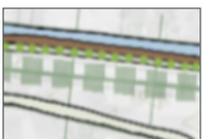
Edifici di ricucitura da recuperare per atterraggio biblioteca agro-alimentare



Nodo perimetro con valore di interfaccia



Composizione area umida



Dorsale composta di penetrazione (interfaccia ecosistemica)



Sistema dorsali di penetrazione



Edificato generico urbano/periurbano



## TIPOLOGIA MATERIALI SEMPLICI DI RIFERIMENTO

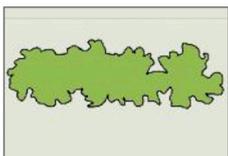
Aree agricole diffuse  
(seconda cintura)



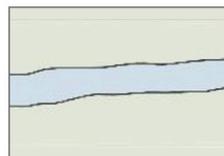
Aree agricole a valore  
culturale aggiunto (prima  
cintura)



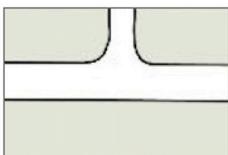
Macchia boschiva-  
arbustiva



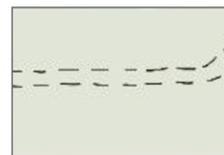
Alveo idrografico



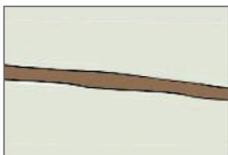
Strade impermeabili



Carrarecce permeabili



Percorsi ciclopedonali

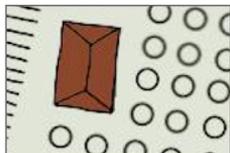


Filari alberati urbani



## TIPOLOGIA MATERIALI COMPLESSI DI RIFERIMENTO

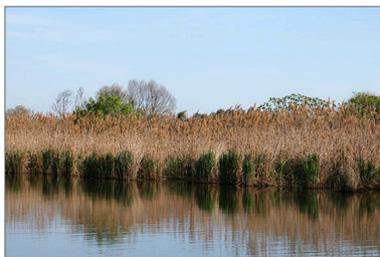
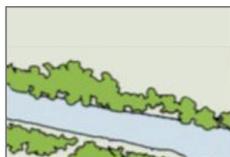
Edifici di ricucitura da recuperare



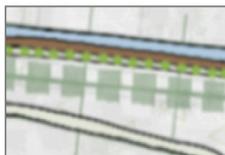
Nodo perimetro con valore di interfaccia



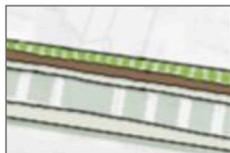
Composizione area umida



Dorsale composta di penetrazione (interfaccia ecosistemica)



Sistema dorsali di penetrazione



Edificato generico urbano/periurbano







# 03.

ESPLORAZIONE  
PROGETTUALE  
DELLA  
BIBLIOTECA



## INDICAZIONI PROGETTUALI

Dall'analisi dei tre pattern vocazionali (interstiziale, di ricucitura e infrastrutturale) l'idea progettuale propone una Biblioteca agroalimentare reggiana nel pattern classificato di "ricucitura".

Il pattern a vocazione di ricucitura corrisponde esattamente all'area centrale in cui il paesaggio è caratterizzato dalla presenza di territorio urbanizzato frammisto a territorio agricolo .

Il pattern centrale si estende verso nord fino all'area industriale di Mancasale e a sud incontra la città consolidata di Reggio Emilia. La biblioteca agroalimentare proposta assume un ruolo fondamentale per la divulgazione di una maggiore consapevolezza ambientale e agroalimentare educando la società e le nuove generazione in tal senso, ponendosi come obiettivo anche uno sviluppo più sostenibile dell'agricoltura, la valorizzazione dei prodotti agroalimentari e la salvaguardia della biodiversità



- Zona centrale
- Bordo
- Dorsali



### 1. Zona centrale

- costruzione di spazi fruibili
- creazione di spazi per la socialità
- progettazione di estese aree verdi



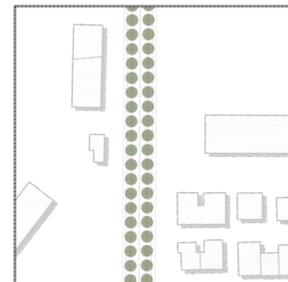
### 2. Bordo

- collegamenti con la città
- sviluppo zone mitigazione e raccordo
- spazi per la collettività



### 3. Dorsali

- tracciato ciclopedonale
- isole per la sosta
- ricarica dei mezzi elettrici



## **PER LO SVILUPPO DELLA BIODIVERSITÀ**

La biodiversità è la ricchezza e la variazione strutturale, compositiva e funzionale su diverse scale dei sistemi viventi. Include la variabilità genetica tra individui, la diversità tra le popolazioni e tra le specie, la diversità dei paesaggi, degli ecosistemi e dei biomi. Le variazioni genetiche si manifestano con la presenza di diversi alleli in più individui, le variazioni strutturali si manifestano col polimorfismo, quella funzionale con lo scambio genetico tra popolazioni.

Considerando il paesaggio, si può misurare la variazione di composizione attraverso il numero di diversi habitat e quella funzionale con il flusso di energia e nutrienti. La conservazione di tali ricchezze e varianti comprende la protezione con un uso corretto e sostenibile delle risorse e la promozione e creazione di nuovi ecosistemi.

I benefici della biodiversità per gli esseri viventi, in particolare modo per l'uomo, sono diretti, attraverso l'approvvigionamento di cibo, medicine e acqua, indiretti con il controllo climatico, la protezione del suolo e la produzione di ossigeno. Indiretti sono anche i benefici culturali e ricreativi. Nel creare artificialmente un nuovo ecosistema, occorre valutare la scelta delle specie vegetali più adatte al luogo.

Sicuramente le specie autoctone (specie insediatesi spontaneamente sul territorio) oltre ad avere una maggiore capacità adattativa al luogo, rispondono meglio alle esigenze di salvaguardia del paesaggio locale. Alcune volte, soprattutto a scopo ornamentale (aiuole spartitraffico) la scelta cade su specie alloctone (specie provenienti da altri territori che si sono adattate ai nuovi climi).

La scelta può essere effettuata in base a uno di questi tre criteri:

1. Criterio agronomico si valutano gli elementi climatici (temperatura, piovosità e ventosità); gli elementi agronomici (terreno e pH, umidità, struttura, pendenza, esposizione); gli elementi ambientali (ubicazione e inquinamento atmosferico e acustico); gli elementi urbani (vincoli edilizi, stradali, vincoli di servizi -sotto e soprasuolo-, disponibilità spaziale e tipologia di fruizione).
2. Criterio ecofisiologico si basa sulle esigenze della specie, richiesta di luce, esigenze termiche, richiesta di acqua, suolo necessario e resistenza all'inquinamento.
3. Criterio paesaggistico basa sulla valutazione di aspetti visivi,

dimensioni delle piante, portamento delle piante, grado di attrattività (colore, fiori, profumo).

Questo criterio ha una valenza maggiore nella progettazione di giardini terapeutici o ricreativi (utilizzo colori per influire lo stato psicologico). Nella scelta delle essenze è buona regola considerare la diversità di specie, al fine di garantire la biodiversità e l'eterogeneità del paesaggio.

## **SPAZI VERDI APERTI DELLE TRE TIPOLOGIE PROGETTUALI**

### **Zona centrale**

Nella zona centrale della Biblioteca Agroalimentare sono presenti diverse tipologie di flora. Si trovano diversi frutteti, campi seminativi, campi per il foraggio e filari alberati. Gli alberi e gli arbusti presenti arrivano ad un'altezza massima di 10 metri.

Nella zona centrale sono presenti orti con piante specifiche aromatiche che attraggono gli impollinatori e facilitare lo sviluppo della biodiversità e la salvaguardia delle api.

### **Dorsali di penetrazione**

Lungo le dorsali di penetrazione si trovano alberi ad alto fusto e arbusti che costeggiano i tracciati ciclopedonali e le strade. La presenza di questo tipo di flora diminuisce l'isola di calore e favorire l'ombreggiamento lungo i tracciati, agevolando il transito delle persone.

Gli alberi e gli arbusti che compongono i tracciati delle dorsali di penetrazione sono di grossa taglia e negli anni possono arrivare a misurare fino a 30 metri.

### **Bordi**

Lungo i bordi sono presenti alberi ad alto fusto che raggiungono fino ai 30 metri di altezza, in questo modo viene facilitato il ruolo dei bordi di divisione tra le grandi infrastrutture stradali e i campi coltivati e didattici.



Ciliegio di Vignola  
*Prunus avium*  
1/6 m



Pomodoro  
*Solanum lycopersicum*



Amarena  
*Prunus cerasus*  
1/6 m



Gentile rosso



Basilico  
*Ocimum basilicum*



Carpino nero  
*Ostrya carpinifolia*  
10 m



Pioppo  
*Populus nigra*  
25/30 m



Sanguinella  
*Cornus sanguinea*  
6/7 m



Pioppo  
*Populus alba*  
25/30 m



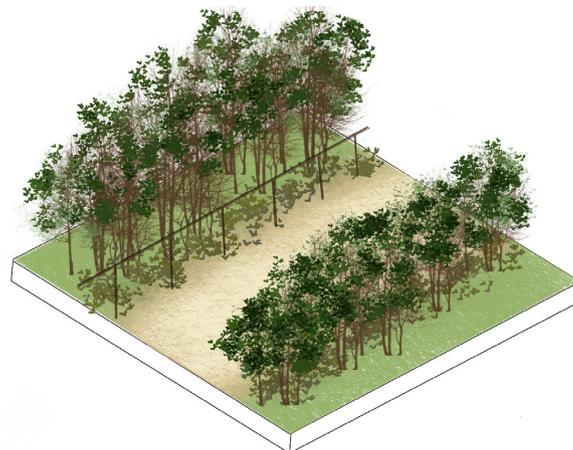
Biancospino  
*Crataegus oxyacantha*  
50 cm/6 m



Olmo  
*Ulmus minor*  
20/30 m



Sambuco  
*Sambucus nigra*  
5/6 m



Salice bianco  
*Salix alba*  
15/20 m



Nocciolo  
*Corylus avellana*  
10/12 m



Farnia  
*Quercus robur*  
25/30 m



Ginestra odorosa  
*Spartium junceum*  
1 m



Carpino bianco  
*Carpinus betulus*  
10/12 m



Abelia grandiflora  
*Linnaea grandiflora*  
3/4 m



## POLITICHE

### A. Cascina e social farming

1. Aree per la salvaguardia della biodiversità
2. Piazze per la socialità
3. Social housing e spazi di co-working
4. Green therapy e didattica verde
5. Campi agrovoltaici
6. Aree per seminativi puri
7. Serre e edificazione di servizio
8. Vasche di laminazione

### B. Bordo cittadino

1. Piazze per la socialità
2. Bike-sharing e velostazione
3. Aree di mitigazione
4. Aree per la salvaguardia della biodiversità
5. Tracciati per la mobilità dolce
6. Edifici per la divulgazione e il commercio
7. Collegamenti infrastrutturali

### C. Dorsali di penetrazione

1. Formazioni e filari arbustivi lineari
2. Rain gardens
3. Tracciati ciclopedonali
4. Stoccaggio energetico
5. Mobilità sostenibile
6. Isole per la sosta
7. Cavedio sottoservizi

## INDICI MASTERPLAN

### 1) Indice territoriale\*

UT 0,1

di cui :

		DESTINAZIONI
44	%*SL per	Residenza
7	%*SL per	Commercio
25	%*SL per	Produttivo
24	%*SL per	Terziario
100	%*SL	

(\* generato dalle superfici realizzabili (sup. impilabili) con destinazioni d'uso evidenziate.

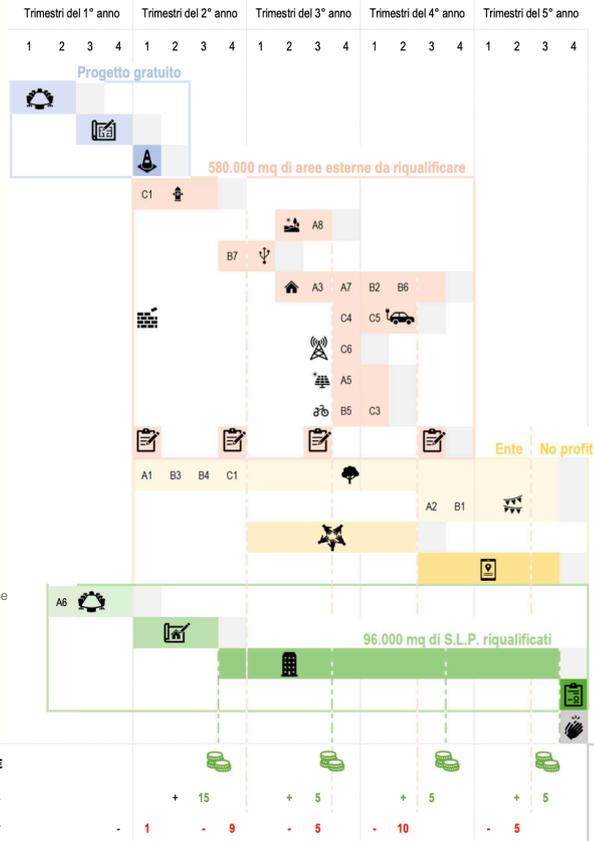
2) **superfici (a terra) da cedere per servizi [standard]:** 50 %\*ST

3) **Sup. copribile** 20 %SF

4) **H max** 36 mt

## Diagramma di Gantt

- T Procedura preparatoria affidamenti perequativi
- T Procedura per le gare d'appalto
- T Compartimentazione aree provvisorie
- 1 Exec attraversamenti/strutture interratae
- 2 Exec spazi perimetrali
- 3 Exec infrastrutture e sottoservizi
- 4 Exec/ristrutturazione edifici Social Farming
- 5 Exec pensiline / piattaforme fotovoltaiche per stalli ricariche veicoli elettrici con eliminazione parcheggi presenti in vie interne al tessuto cittadino a favore della WALKABILITY con eventi partecipati
- 6 Exec WiFi Free in spazi esterni e del social farming e isole per la sosta lungo le dorsali con mobilità dolce
- 7 Exec Campi "agrovoltaici" e successiva coltivazione
- 8 Exec Tracciati per la mobilità dolce
- T S.A.L.
- 9 Attuazione coordinata amalgamazione interventi di salvaguardia della biodiversità e messa a dimora componenti vegetali
- 10 Attivazione "Piazze per la socialità"
- 11 Creazione Ente 3° Settore per gestione Biblioteca Agro-alimentare per la manutenzione spazi esterni in convenzione con Farmer di zona
- 12 Creazione App tracciabilità "Cittadino modello" con "urban benefit points"
- 13 Procedura partecipata assegnazione delle aree attraverso un bando (attore economico) e coltivazione "temporanea seminativi"
- 13 Procedure per la Cantierizzazione delle Aree di trasformazione
- 13 Exec Aree di trasformazione
- 13 Collaudi Ultimazione lavori
- Feed back a 5 anni



## IL SISTEMA DELLA BIBLIOTECA

La proposta prevede la creazione di “luoghi” dove si trovano gli “elementi attrattori” della Biblioteca Agro-alimentare” con edifici nuovi, da recuperare ed esistenti.

Questi luoghi hanno lo scopo di:

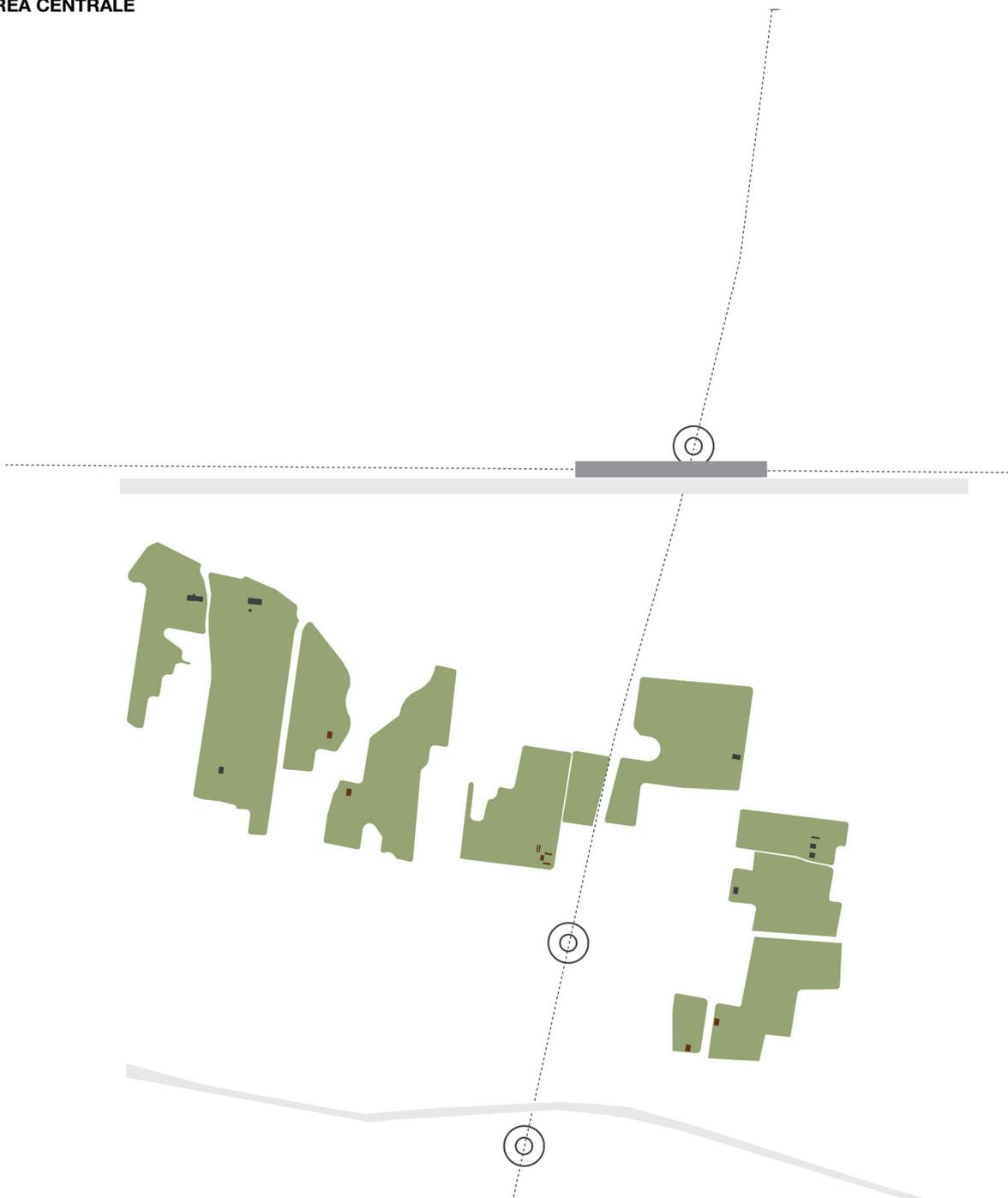
1. mitigare l'impatto ambientale dell'autostrada attraverso la messa a dimora di frutteti
2. promuovere la vendita di prodotti coltivati a km 0,
3. promuovere orti biodidattici per un mercato equo-solidale del terzo settore,
4. creare spazi residenziali e commerciali per attività ricettive, tipo agriturismo e similari,
5. promuovere spazi di co-working, social farming, didattici e divulgativo-culturali,
6. realizzare fasce di mitigazione lungo i percorsi ciclo-pedonali con vegetazione ripariale e di schermatura per la viabilità in generale

Le aree necessarie alla realizzazione della proposta deriverebbero dalle cessioni di aree a standard, e aree di perequazione dei piani integrati previsti per gli ambiti di trasformazione (quale frutto di contrattazione con l'amministrazione comunale) prevedendo premialità su quest'ultimi.

La proposta progettuale prevede che lo spostamento, tra le diverse parti del territorio, avvenga lungo le dorsali da comporre con percorsi ciclo-pedonali e vegetazione ripariale. I collegamenti saranno facilitati dalla presenza di una Agro-stazione che collega il centro cittadino, la stazione ferroviaria di Reggio Mediapadana e il territorio limitrofo alla città di Reggio nell'Emilia. Il progetto si pone l'obiettivo di salvaguardare la biodiversità attraverso l'implementazione dei già fragili sistemi ecologici presenti, mediante la valutazione agronomica delle specie vegetali più adatte al luogo.

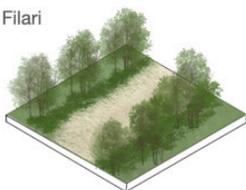


AREA CENTRALE



## TIPOLOGIA VERDE AMBITO AREA CENTRALE

### Filari



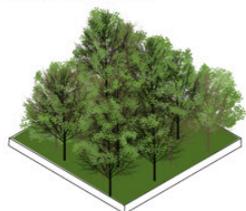
#### Alto fusto



#### Arbustivo



### Macchie boscate



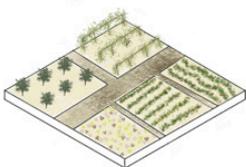
#### Alto fusto



#### Arbustivo



### Orto stagionale



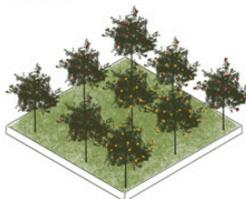
#### Ortaggi



#### Erbe aromatiche



### Frutteto



#### Alto fusto



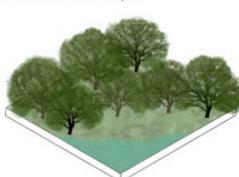
### Campi da semina



#### Semina frumento



### Percorsi d'acqua



#### Alto fusto



#### Arbustivo



## IL PROGETTO PER LA CASCINA E LA SOCIAL FARMING

La cascina è uno spazio per la lavorazione agricola, una social farming e luogo di aggregazione. La realizzazione degli spazi comporta vantaggi: creazione di spazi fruibili; lo sviluppo di consapevolezza sull'agro-alimentare per promuovere la biodiversità e la biofilia; l'implementazione di attività legate all'agricoltura di tipo didattico e produttivo. Il modello di cascina, replicabile su tutto il territorio, è connesso con la città mediante percorsi ciclopedona-

li, stazioni ferroviarie e strade comunali extraurbane. Nella zona centrale sono presenti diverse tipologie di flora. Si trovano frutteti, campi seminati, campi per il foraggio e filari alberati. Gli alberi e gli arbusti presenti arrivano ad un'altezza massima di 10 metri. Negli orti, le piante aromatiche attraggono gli impollinatori e facilitano lo sviluppo della biodiversità e la salvaguardia delle api.



### 1 AREE PER SALVAGIARDIA DELLA BIODIVERSITÀ

Creazione di specifiche aree naturali boschive con l'obiettivo di salvaguardare e implementare la biodiversità, la flora e la fauna all'interno dell'area

### 2 PIAZZE PER LA SOCIALITÀ

Creazione di spazi aperti e piazze per una nuova socialità temporanea, la condivisione, l'incontro e il commercio

### 3 SOCIAL HOUSING E SPAZI DI CO-WORKING

Spazi legati alla socialità, destinazione di aree interne alla cascina a social housing con servizio volontario agricolo. Implementazione di spazi di co-working per creare comunità con previsione di spazi e servizi comuni

### 4 GREEN THERAPY E DIDATTICA VERDE

Aree per la terapia verde, per la salute psico-fisica e la qualità della vita e campi didattici per lo studio sul campo

### 5 CAMPI AGROVOLTAICI

Installazione di impianti fotovoltaici su parte di campi agricoli per la sostenibilità economica, per generare energia solare e per l'autosostentamento energetico

### 6 AREE PER SEMINATIVI PURI

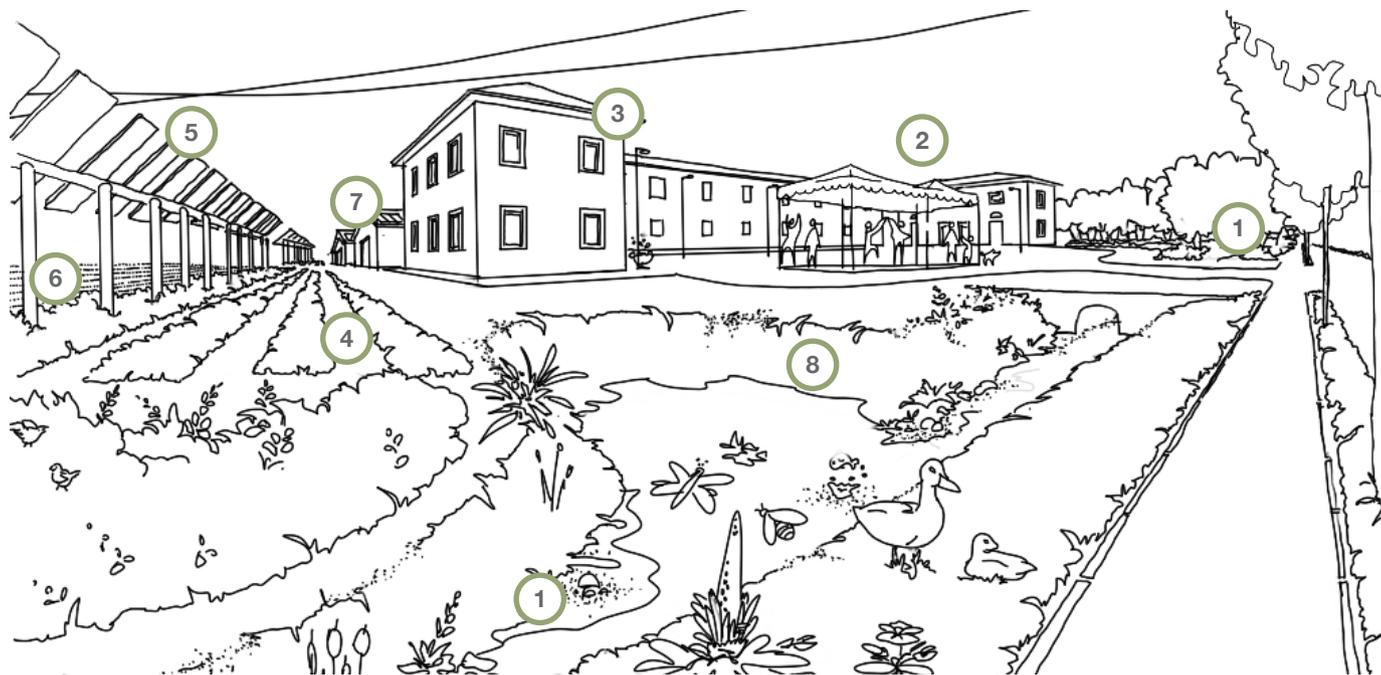
Creazione di lotti agricoli adibiti a seminativi semplici, foraggio e frutteti per lo sviluppo della produzione agricola

### 7 SERRE E EDIFICAZIONE DI SERVIZIO

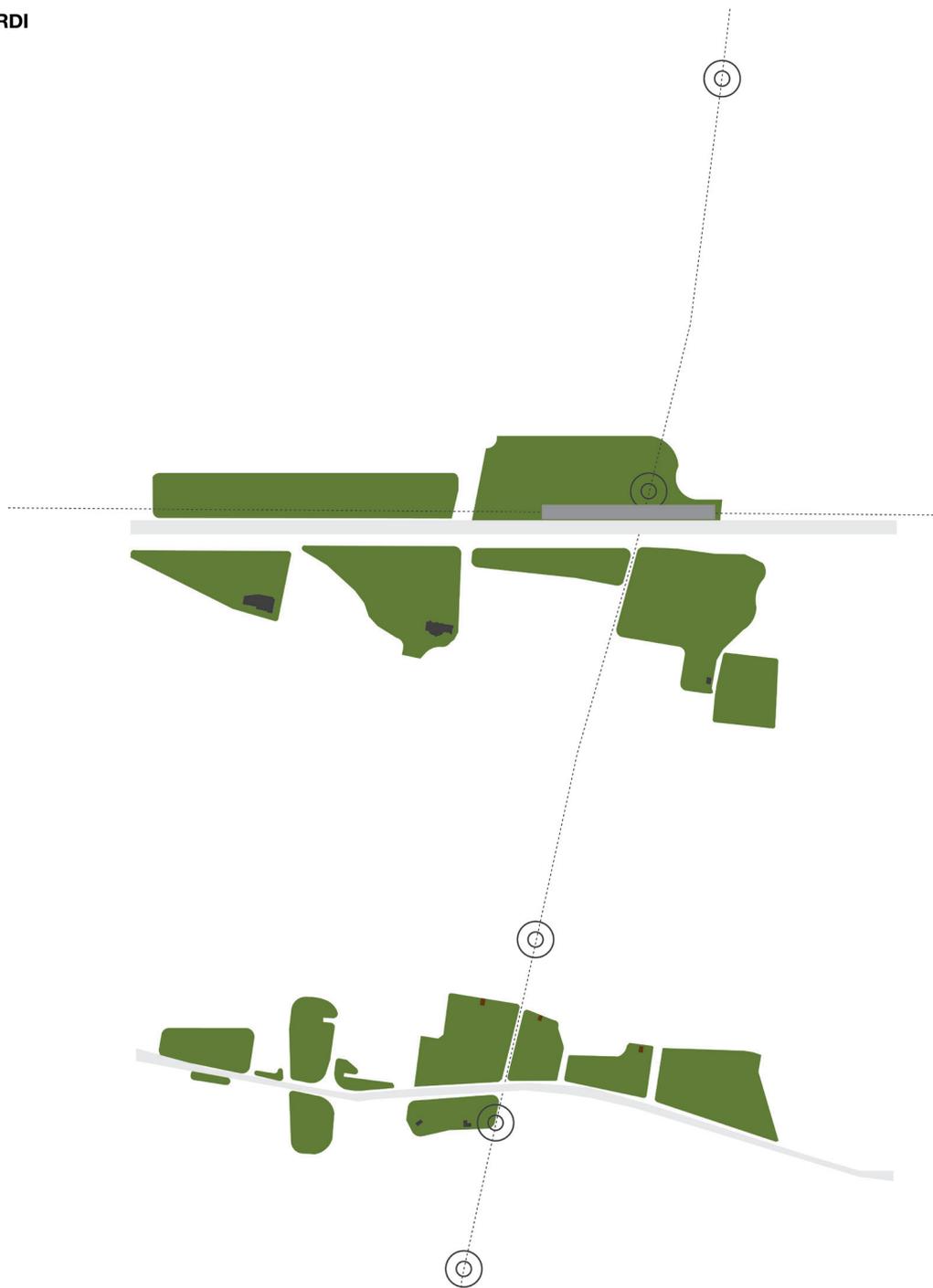
Spazi funzionali per la Biblioteca per il ricovero attrezzi e serre stagionali per la produzione di piante e fiori

### 8 VASCHE DI LAMINAZIONE

Serbatoi di stoccaggio delle acque raccolte da una superficie impermeabile per risolvere il rischio idrogeologico, regolando la portata delle piogge scaricata verso un recettore finale

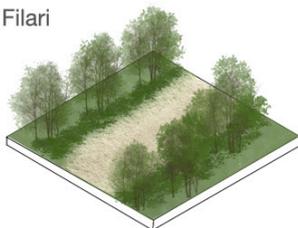


AREA BORDI



## TIPOLOGIA VERDE AMBITO AREA BORDI

### Filari



#### Alto fusto



**Pioppo**  
*Populus nigra*  
25/30 m



**Pioppo**  
*Populus alba*  
25/30 m  
Antinfiammatorio



**Olmo**  
*Ulmus minor*  
20/30 m



**Gelso moro**  
*Morus nigra*  
8 m



**Ciliegio selvatico**  
*Prunus mahaleb*  
1/6 m  
Tonificante

#### Arbustivo



**Sanguinella**  
*Cornus sanguinea*  
6/7 m

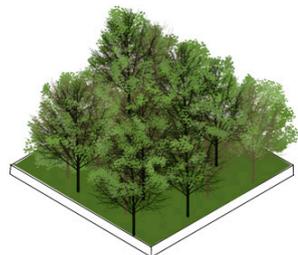


**Sambuco**  
*Sambucus nigra*  
5/6 m



**Biancospino**  
*Crataegus oxyacantha*  
50 cm/6 m  
Sedative e ansiolitiche

### Macchie boscate



#### Alto fusto



**Farnia**  
*Quercus robur*  
25/30 m



**Carpino bianco**  
*Carpinus betulus*  
10/12 m



**Carpino nero**  
*Ostrya carpinifolia*  
10 m



**Nocciolo**  
*Corylus avellana*  
10/12 m

#### Arbustivo

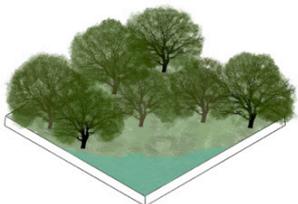


**Ginestra odorosa**  
*Spartium junceum*  
1 m



**Ginestra dei carbonai**  
*Cytisus scoparius*  
2,5 m

### Percorsi d'acqua



#### Alto fusto



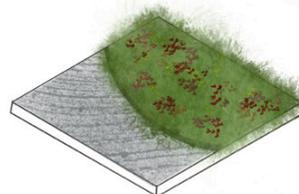
**Salice bianco**  
*Salix alba*  
15/20 m  
Antinfiammatorio

#### Arbustivo



**Frangola**  
*Frangula alnus miller*  
2/3 m  
Lassativa

### Aiuola



#### Piante tappezzanti

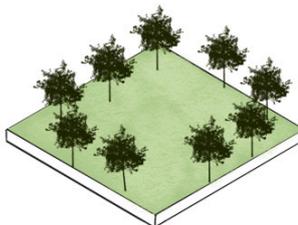


**Abelia grandiflora**  
*Linnaea grandiflora*  
3/4 m



**Hypericum hidcote**  
1 m

### Giardino



#### Arbustivo



**Nandina domestica**  
*Viburnum tinus*  
1,5 m



**Cotoneaster salicifolius**  
1,8 m



**Lingustrum sinense**  
10 m

## IL PROGETTO PER IL BORDO CITTADINO

I “bordi” sono i punti di raccordo tra la parte centrale, la città storica e l’area industriale. Qui trovano luogo: edifici per l’integrazione della continuità natural-paesistica; l’agro-stazione, access-point/reception alla “Biblioteca Agroalimentare”, con stazioni di ricarica elettrica per i veicoli; punti di partenza dei percorsi ciclo-pedonali e sentieri naturalistici. Le zone di interscambio e contatto tra la città e la prima fascia del progetto, sono fondamentali come

luoghi di partenza per lo sviluppo di percorsi educativi e culturali. Lungo i bordi sono presenti alberi ad alto fusto che raggiungono i 30 metri di altezza, in questo modo viene facilitato il ruolo mitigante e di riconnessione ecologica mediante sottopassi e sovrappassi che attraversano le grandi infrastrutture stradali e ferroviarie, che oggi dividono i campi coltivati e parti di città.



### 1 PIAZZE PER LA SOCIALITÀ

Creazione di spazi aperti, piazze e spiazzati, per una nuova socialità temporanea, la condivisione, l'incontro e il commercio

### 2 BIKE-SHARING E VELOSTAZIONE

Realizzazione di postazioni di bike-sharing e ciclostazioni per la mobilità sostenibile su tutto il tracciato ciclopedonale, con partenza dei sentieri dal bordo cittadino

### 3 AREE DI MITIGAZIONE

Creazione di aree di mitigazione lungo le infrastrutture con fasce vegetali per riequilibrare l'impatto paesaggistico delle grandi infrastrutture.

Gli interventi saranno misure per la mitigazione del rumore, misure di compensazione ambientale, misure per la mitigazione del rumore e passaggi per la fauna

### 4 AREE PER SALVAGIARDIA DELLA BIODIVERSITÀ

Creazione di specifiche aree naturali boschive con l'obiettivo di salvaguardare e implementare la biodiversità, la flora e la fauna all'interno dell'area

### 5 TRACCIATI PER LA MOBILITÀ DOLCE

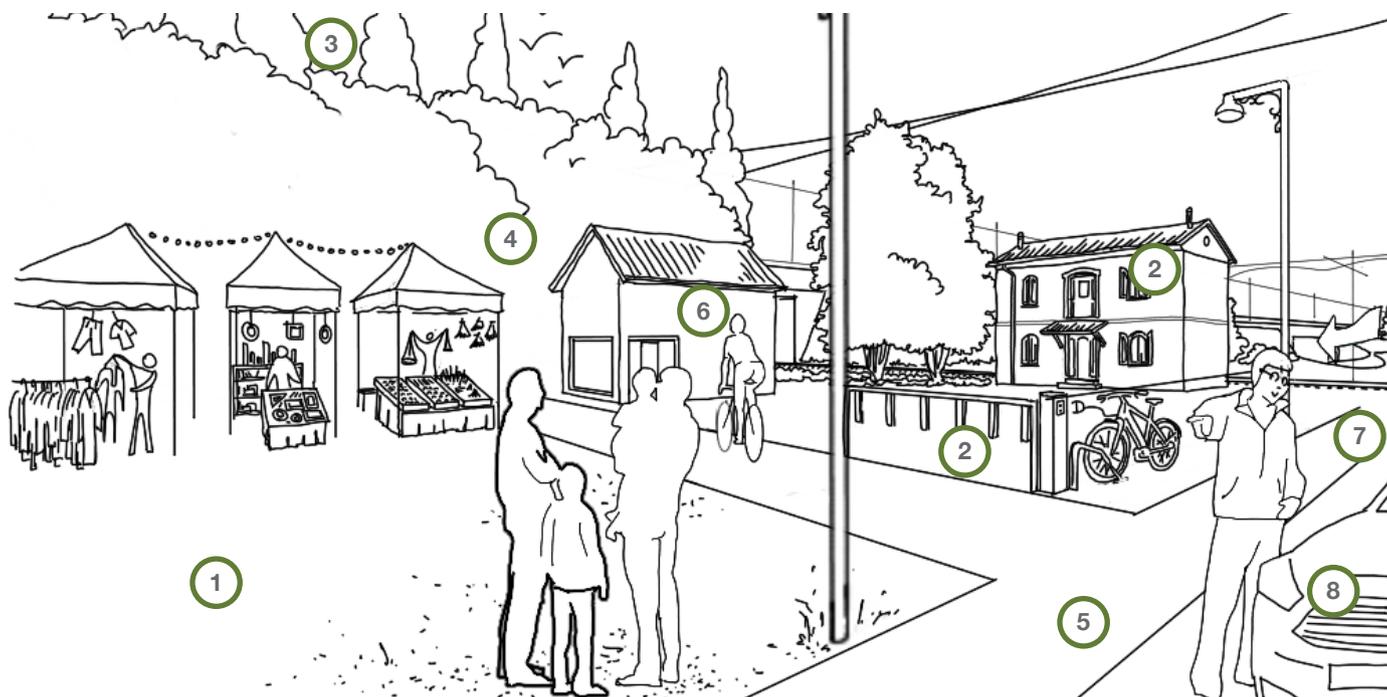
Rete di collegamenti che sul territorio con percorsi ciclopedonali garantiscono sicurezza e comfort, favorendo mobilità lenta e spostamenti ecologici

### 6 EDIFICI PER DIVULGAZIONE E COMMERCIO

Edificio dedicato a scopi divulgativi e vendita dei prodotti della Biblioteca Agroalimentare e punto di partenza per i sentieri che attraversano tutta l'area del progetto

### 7 COLLEGAMENTI INFRASTRUTTURALI

Attraversamenti sovrappassi e sottopassi per collegare gli spazi della Biblioteca con le parti del territorio separate da grandi infrastrutture (tangenziale, autostrada)



AREA DORSALI



## TIPOLOGIA VERDE AMBITO AREA DORSALI

### Filari



#### Alto fusto



Pioppo  
*Populus nigra*  
25/30 m



Pioppo  
*Populus alba*  
25/30 m  
Antinfiammatorio



Olmo  
*Ulmus minor*  
20/30 m



Gelso moro  
*Morus nigra*  
8 m



Ciliegio selvatico  
*Prunus mahaleb*  
1/6 m  
Tonificante

#### Arbustivo



Sanguinella  
*Cornus sanguinea*  
6/7 m



Sambuco  
*Sambucus nigra*  
5/6 m



Biancospino  
*Crataegus oxyacantha*  
50 cm/6 m  
Sedative e ansiolitiche

### Macchie boscate



#### Alto fusto



Farnia  
*Quercus robur*  
25/30 m



Carpino bianco  
*Carpinus betulus*  
10/12 m



Carpino nero  
*Ostrya carpinifolia*  
10 m



Nocciolo  
*Corylus avellana*  
10/12 m

#### Arbustivo

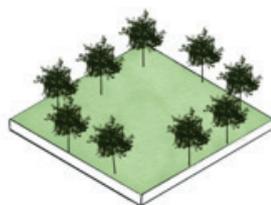


Ginestra odorosa  
*Spartium junceum*  
1 m



Ginestra dei carbonai  
*Cytisus scoparius*  
2,5 m

### Giardino



#### Arbustivo

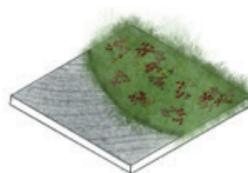


Nandina domestica  
*Viburnum tinus*  
1,5 m

Cotoneaster salicifolius  
1,8 m

Lingustrum sinense  
10 m

### Aiuola



#### Piante tappezzanti



Abelia  
grandiflora  
*Linnaea grandiflora*  
3/4 m



Hypericum  
hidcote  
1 m

## IL PROGETTO PER LE DORSALI DI PENTRAZIONE

Le strade ciclopedonali facilitano la comunicazione tra l'area centrale e la città e la zona industriale. Le dorsali saranno implementate con piste ciclabili, protette da filari vegetali ripariali, rain garden e un'infrastruttura tecnologica che mira a razionalizzare il metabolismo urbano (fotovoltaico lineare, punto di ritiro logistico, wi-fi free, tominatura modulare e multifunzionale). La sicurezza stradale migliora grazie ad interventi sui percorsi pedo-

nali dedicati e convertendo piazze e strade esistenti in zone pedonali. Lungo le dorsali si trovano alberi ad alto fusto e arbusti che costeggiano i tracciati ciclopedonali e le strade. La presenza di questo tipo di flora diminuisce l'isola di calore e favorisce l'ombreggiamento lungo i tracciati, agevolando il transito delle persone. Gli alberi e gli arbusti che compongono i tracciati delle dorsali sono ad alto fusto e negli anni possono arrivare a misurare fino a 30 metri.



### 1 FORMAZIONI E FILARI ARBUSTIVI LINEARI

Le formazioni e filari arbustivi garantiscono la fornitura di funzioni ambientali: supporto al disinquinamento delle acque, rifugio della fauna, regolazione del ciclo delle acque e diminuzione delle isole di calore lungo i tracciati

### 2 RAIN GARDENS

Realizzazione di giardini della pioggia per controllare il processo d'infiltrazione dell'acqua piovana all'interno di superfici non impermeabilizzate

### 3 TRACCIATI CICLOPEDONALI

Realizzazione di pista ciclabile interconnessa in sede propria per la ciclabilità sicura nelle aree e l'incentivazione allo spostamento a basso impatto ambientale

### 4 STOCCAGGIO ENERGETICO

Immagazzinazione dell'energia solare tramite pannelli lungo le dorsali di penetrazione

### 5 MOBILITÀ SOSTENIBILE

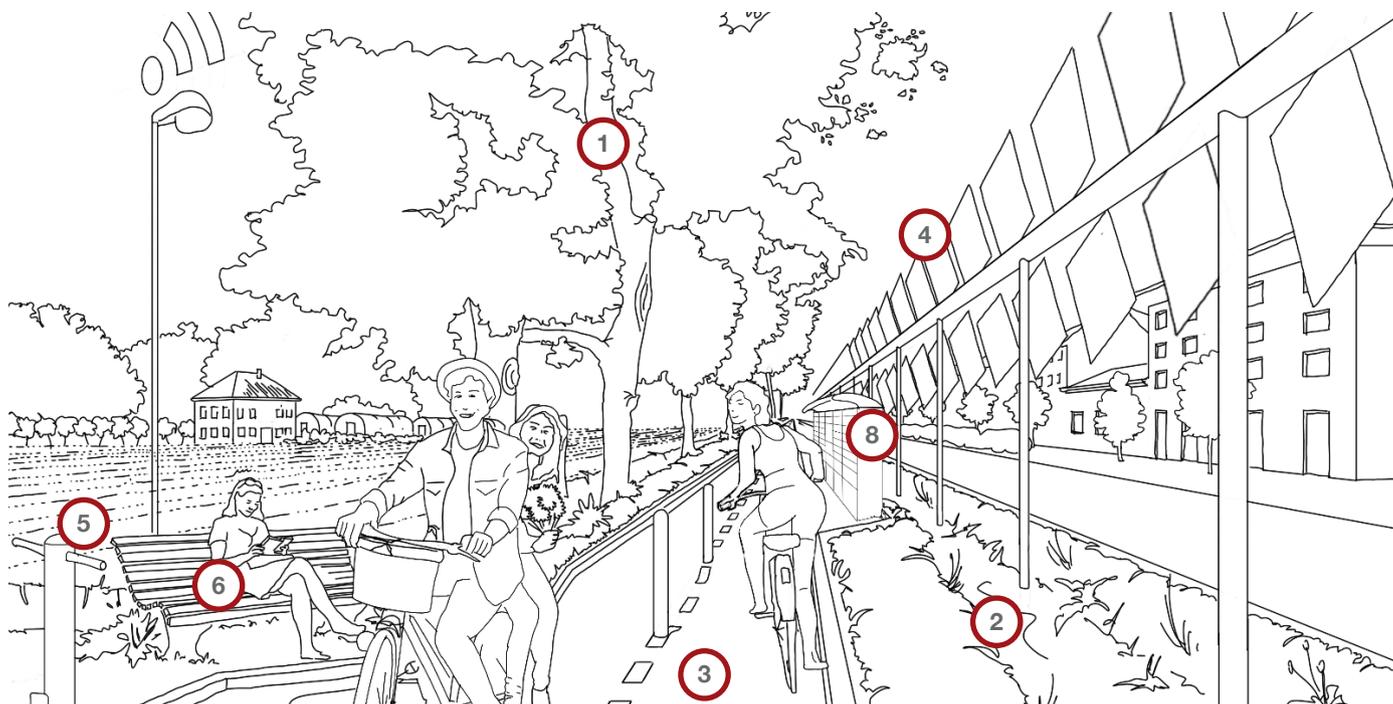
Realizzazione di colonnine di ricarica per la mobilità elettrica in punti strategici lungo i percorsi e i tracciati, continui ai luoghi di produzione e della didattica della Biblioteca Agroalimentare

### 6 ISOLE PER LA SOSTA

Aree strategiche per la sosta lungo il percorso delle dorsali, posizionate in punti verdi strategici con annessi sedute, colonne di ricarica e posizioni per il wi-fi free

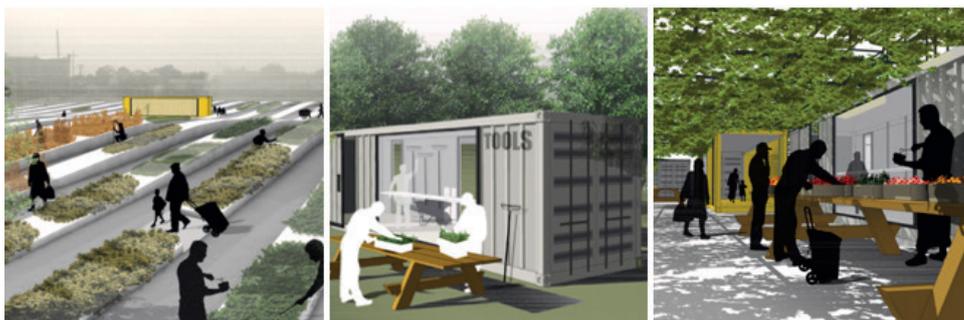
### 7 CAVEDIO SOTTOSERVIZI

Creazione di una grande tombinatura per cavedio interrato lungo le dorsali, distributivo per reti di sottoservizi legate alla Biblioteca Agroalimentare



**ESEMPI PROGETTUALI PUNTUALI PER LA REALIZZAZIONE DELLA ZONA CENTRALE, DELLE DORSALI DI PENETRAZIONE E DEI BORDI PER IL PROGETTO DELLA BIBLIOTECA AGROALIMENTARE DI REGGIO EMILIA**

*Bronx Public Farm and Orchard (NYC) di Alexandros Avlonitis*



*Rec Comtal (Barcellona) di Mateo*



*Concezione di un eco quartiere a Marckolsheim*



*Foz do Douro Urban Park (Porto, P)*



, Kokudev, Lupiáñez e de Clavijo



*Masterplan set per rivitalizzare Byron Bay (Australia) di McGregor Coxall*



Portugal) di Laura Roldão e Costa



*TechTown District Plan (Detroit) di Sasaki Associates*





AGRO  
FOOD >>  
PARK

# 04.



RIFERIMENTI  
PROGETTUALI  
DELLA  
BIBLIOTECA

## PROGETTI DI RIFERIMENTO

### Agro Food Park (AFP), Danimarca

William McDonough + Partners , GXN, 3XN Architects, BCVA e Urland

Vision and Master Plan development plan, Innovation Strategy: Master plan competition 2015, area 2020 Phase -92,200 M2 | 2030 Phase -200,00 M2

Motivi di scelta:

- per la centralità dell'elemento naturale come dato fondatore di ogni strategia (es: Garden Therapy, Tree Therapy, il Giardino per la cucina ORTO);
- per la scala semi-Urbana media: 28 ettari permette di avere una buona alternanza delle colture nell'arco dell'anno e per diversi anni;
- per la potenziale visibilità identitaria che permette l'attrazione dall'esterno dell'interesse pubblico extra comunitario quale mezzo di sostentamento del progetto: più piccolo sarebbe invisibile, più grande sarebbe dispersivo;
- in una valutazione per il bilancio della CO2 permette di creare un regime di autonomia per un'ampia platea di "utenti urbani" dei vantaggi prodotti.



### Cascina Cuccagna, Milano

Marco Dezzi Bardeschi, Ferdinando Zaccheo, Cristina Pucci, Francesca Sarti, Paolo Barbuto

Anno progetto: 2004, affidamento della cascina al consorzio cantiere cuccagna no profit, 2005: inizio lavori, 21/04/2010 apertura della cascina al pubblico

Motivi di scelta:

- per la posizione urbana e non perimetrale pone l'elemento di primo approdo del cittadino quale innesco di una sensibilità "verde" che permette un primo accesso alle attività e ai temi non per forza in profondità (attività impegnative) dei temi trattati che possono essere aperti ad una utenza plurima per età (scuolaresche dalla materna alle superiori);
- per l'aspetto culturale dei temi, delle colture, dei processi e l'aspetto ricreativo delle iniziative trattate può trovare spazi per la sua diffusione in zone cittadine prossime a un maggior numero di utenti locali;
- per l'inclusione legata all'accessibilità (la persona con difficoltà motorie non per forza deve andare nelle cascine semi urbane o in campagna se vuole vivere la svolta Green);
- per il recupero di un patrimonio dismesso sottoutilizzato che non genera consumo di suolo ma ne dà nuova vita sottolineando l'autoreferenzialità che porta a una diffusione dell'idea stessa della necessità di minore consumo di suolo.



## Prato Urban Jungle

Comune di Prato, PNAT, Studio Boeri, Istituto per la Bioeconomia del CNR, ESTRA, Legambiente, greenApes.

Il progetto Prato Urban Jungle è cofinanziato dal Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale attraverso l'iniziativa Urban Innovative Actions

Anno 2019-in corso

Motivi di scelta:

- per la multidisciplinarietà dei temi trattati;
- per la funzione di legante delle relazioni sociali e spaziali, di manufatti minori presenti nei distretti dalla scala architettonica alla scala urbana (scala maggiore rispetto ai precedenti);
- per la similarità della strutturazione della visione d'insieme quale "Schema ordinatore" dei pattern individuati;
- per la similarità dei materiali in gioco.



## Bari costa sud

Privilegio Nicolò, Clasadonte Manuel, Ivaldi Stefano, Secchi Marialessandra, Confortola Gabriele

Anno progetto: 2022

Motivi di scelta:

- grande parco costiero di connessione con la città;
- riqualificazione delle aree;
- strategia diversificata di rigenerazione;
- riqualificazione delle masserie simile al progetto di riqualificazione delle cascine all'interno delle aree della Biblioteca Agroalimentare;
- creazione di orti terapeutici e paesaggio produttivo.

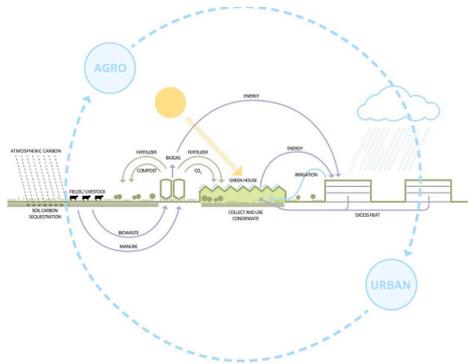


**AGRO FOOD PARK (AFP)**  
**HUB PER L'INNOVAZIONE AGRICOLA**  
 AARHUS

L'obiettivo dell'Agro Food Park è quello di fungere da punto di riferimento per il futuro sviluppo globale dell'industria alimentare, il progetto combinerà densità urbana con campi agricoli di prova in una collaborazione di business accademico e commerciale.

Nel corso dei prossimi 30 anni, l'AFP- che è stato aperto nel 2009 e si estende 44.000 metri quadrati con 1.000 dipendenti, si espanderà di 280.000 metri quadrati.

Sono state individuate cinque aree di interesse per migliorare l'AFP attraverso la nuova espansione: materiali sani, energia pulita, aumento della biodiversità, aria salubre e acqua pulita.

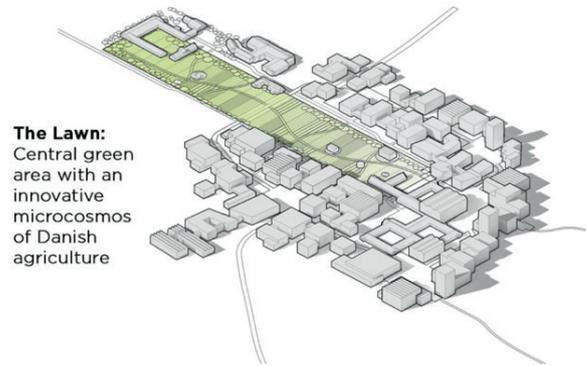


**I tre elementi principali**

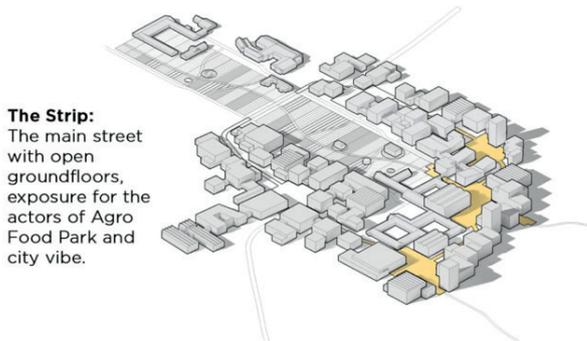
Il Master Plan del progetto sarà composto da tre elementi principali: il prato uno spazio centrale verde comunale, la striscia, la strada principale di AFP; le piazze, che si legano insieme al cluster di edifici con identità individuali del quartiere.

*“Una dimostrazione di città di carbonio positivo presso il parco agro-alimentare può essere l’incarnazione di questo nuovo secolo. La sua acqua pulita, aria, suolo e energia che funge da fonte continua di innovazione economica ed ecologica e la rigenerazione, ridefinendo come possiamo emanare un positivo e futuro abbondante.”*

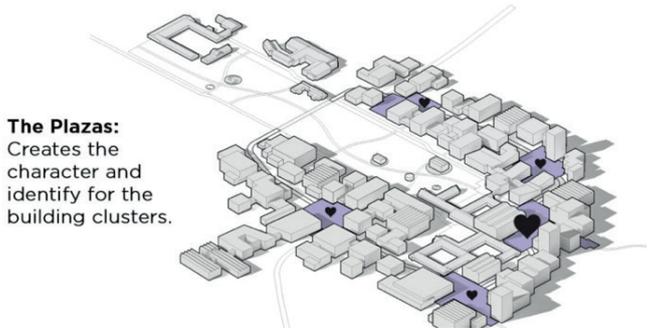
William McDonough



**The Lawn:**  
 Central green area with an innovative microcosmos of Danish agriculture



**The Strip:**  
 The main street with open ground floors, exposure for the actors of Agro Food Park and city vibe.



**The Plazas:**  
 Creates the character and identify for the building clusters.



Agro Food Park (AFP)

- |  |  |   |
|--|--|---|
| <span style="display: inline-block; width: 15px; height: 15px; background-color: #c85130; border: 1px solid black; margin-right: 5px;"></span> Prato   | <span style="display: inline-block; width: 15px; height: 15px; background-color: black; border: 1px solid black; margin-right: 5px;"></span> Edificato | <span style="display: inline-block; width: 15px; height: 15px; border: 1px solid black; border-radius: 50%; margin-right: 5px; background-image: radial-gradient(circle, #ccc 1px, transparent 1px); background-size: 4px 4px;"></span> Piantagioni |
| <span style="display: inline-block; width: 15px; height: 15px; background-color: #f1c232; border: 1px solid black; margin-right: 5px;"></span> Strisce | <span style="display: inline-block; width: 15px; height: 15px; border-bottom: 2px solid blue; margin-right: 5px;"></span> Tracciati stradali           | <span style="display: inline-block; width: 15px; height: 15px; border: 1px solid black; border-radius: 50%; margin-right: 5px; background-image: radial-gradient(circle, #ccc 1px, transparent 1px); background-size: 4px 4px;"></span> Seminativo  |
| <span style="display: inline-block; width: 15px; height: 15px; background-color: #8eb9e0; border: 1px solid black; margin-right: 5px;"></span> Piazze  | <span style="display: inline-block; width: 15px; height: 15px; border-bottom: 2px solid purple; margin-right: 5px;"></span> Tracciati ciclopeditoni    | <span style="display: inline-block; width: 15px; height: 15px; border: 1px solid black; border-radius: 50%; margin-right: 5px; background-image: radial-gradient(circle, #ccc 1px, transparent 1px); background-size: 4px 4px;"></span> Allevamento |
|  | <span style="display: inline-block; width: 15px; height: 15px; border-bottom: 2px solid teal; margin-right: 5px;"></span> Tracciato ferroviario        |   |

## CASCINA CUCCAGNA

MILANO

### Cultura, verde e aggregazione in un nuovo spazio pubblico

L'obiettivo principale del progetto di conservazione, come dichiarato anche dallo stesso progettista, è stato quello di recuperare la funzionalità dell'edificio, creando spazi nei quali le molteplici attività culturali, ricreative e commerciali, possano svolgersi nel miglior modo possibile e consentendone una possibile fruibilità continua nell'arco dell'intera giornata.

Si è deciso di intervenire con criteri di restauro conservativo, per mantenere quanto più possibile intatta l'identità di cascina agricola e il suo valore storico, affrontando le sfide poste dai criteri di adeguamento funzionale e normativo.

### Il progetto di riuso

Il progetto prevede la dotazione di un ampio spazio di incontro per l'organizzazione di eventi e di attività ricreative.

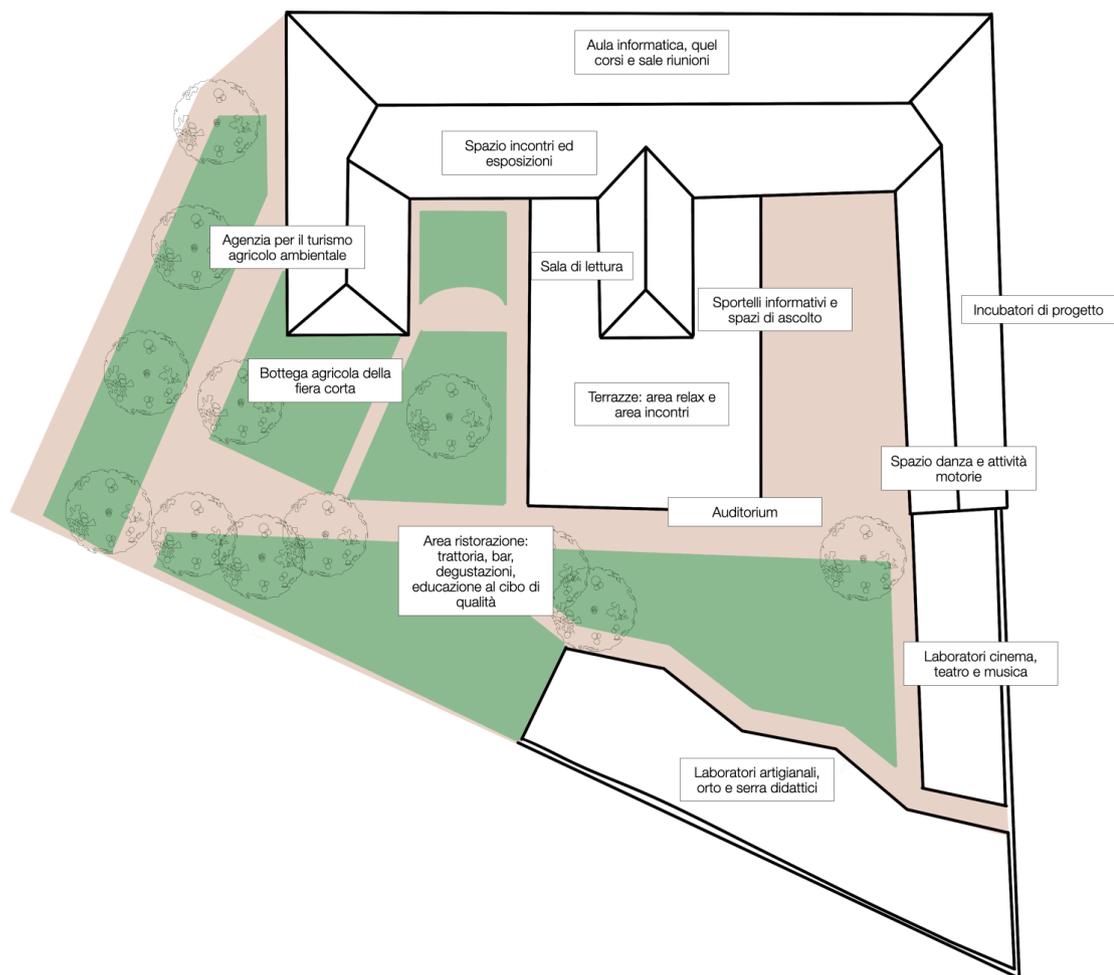
La struttura è realizzata in acciaio e vetro, con una copertura metallica. All'esterno il giardino e la serra didattica completano l'idea della fusione ed interazione degli spazi interni ed esterni.

Il progetto di recupero della Cascina Cuccagna può essere suddiviso in due fasi: fase sociale e socio-urbana e fase architettonica. L'obiettivo è di recuperare gli spazi della cascina, di renderli vitali e funzionali, adeguarli agli standard normativi richiesti dalle leggi e dalle esigenze moderne, ma senza modificarne la particolare struttura costruttiva. Recuperare la cascina non vuol dire "museificarla", ma riadeguare alle particolari esigenze moderne e renderla partecipe e in continuo dialogo con la contemporaneità che rende viva la città, ovvero renderla utile alla collettività.



	CADUTA STRATO DI FINITURA D'INTONACO	1		MANCANZE/DISOREGIAZIONE	8
	DEPOSITO FORTEMENTE ANCORATO	2		RAFFIZZI CON MATERIALE NON COMPATIBILE	9
	EFFLORESCENZE	3		SCRITTE VANDALICHE	10
	FESSURAZIONI	4		VEGETAZIONE INFERIORE	11
	LACUNA CON EROSIONE GIUNTI DI MALTA	5		VEGETAZIONE SUPERIORE	12
	LACUNE PER PASSAGGIO CANNA FUMARIA	6		PETRIA ARENARIA - EROSIONE	13
	MACCHIA	7		OSSIDAZIONE/RUGGINE	14

Tavole di rilievo del degrado realizzate dall'architetto Marco Dezzi Bardeschi: facciata principale; facciata interna del corpo principale, con selezionati i 3 corpi ortogonali; legenda del degrado



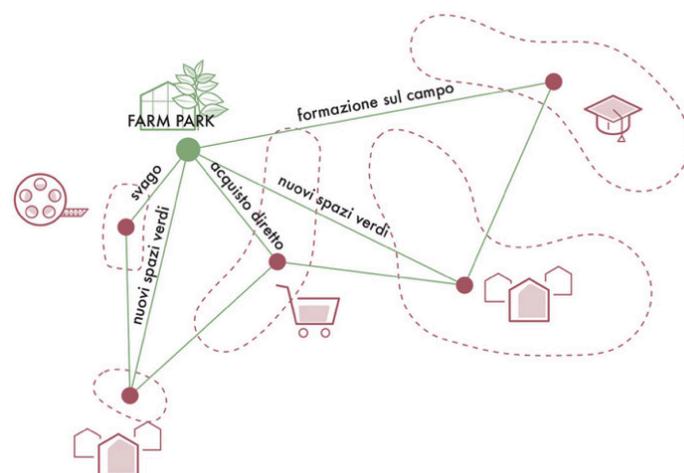
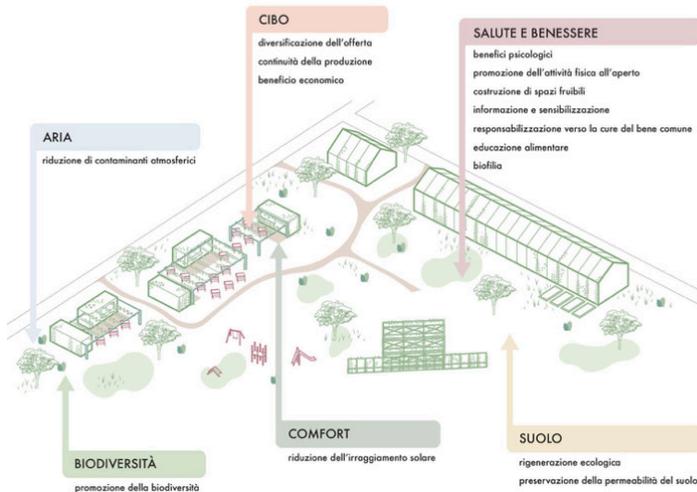
## PRATO URBAN JUNGLE

PRATO

Il progetto Prato Urban Jungle del Comune di Prato rinnoverà i distretti di Prato con maggiore criticità sociale, produttiva e ambientale, in modo sostenibile e inclusivo sviluppando aree ad alta densità di verde, trasformando le aree di marginalità in veri e propri punti di benessere verde all'interno della città. Trasformare le aree marginali e in decadenza in hub attivi verdi vivificanti all'interno della città.

### Progetto Farm Park

Il progetto Farm Park si articola in diverse parti: una serra urbana ad alto rendimento per la produzione di vegetali a Km 0, un orto con piante aromatiche e floreali che favoriranno l'attività e la presenza degli impollinatori e accresceranno la biodiversità dell'area, un'area ristoro creata con containers industriali e destinata alla somministrazione di cibo e bevande prodotte localmente e un'area per i più piccoli dove il gioco sarà un modo per avvicinarsi ai temi ambientali più attuali. Tutti gli elementi sono fortemente integrati con il verde e disegnati per essere flessibili, favorire la permanenza all'aperto e ridurre al minimo l'impatto sull'ambiente.



“ Il tema ambientale è anche intrinsecamente sociale, così come sostenibilità è anche equità. Questo è un progetto di rigenerazione urbana attraverso le piante, che riscrive le relazioni tra abitanti e risorse all'interno della città. ”

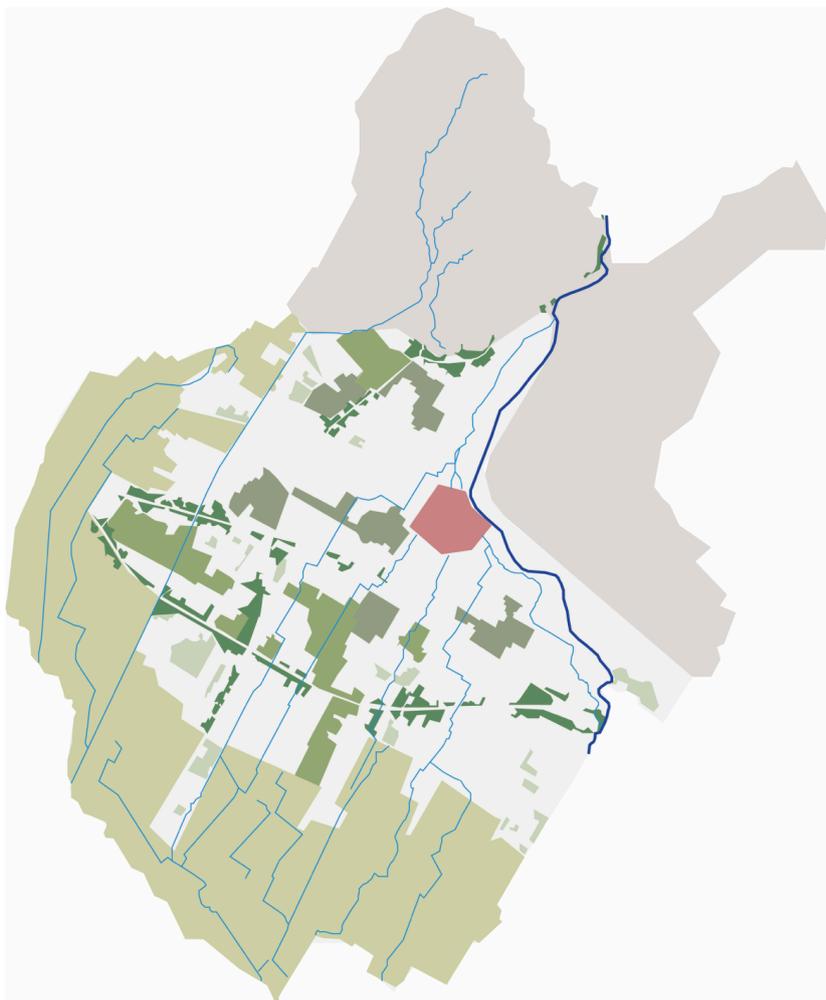
Stefano Mancuso





### Prato Urban Jungle

- Parco agricolo di cintura
- Agricoltura urbana
- Verde di mitigazione
- Grandi parchi
- Verde capillare
- Nucleo storico
- Urbanizzato
- Area naturale protetta
- Fiume Bisenzio
- Torrenti



## PROGETTO BARI COSTA SUD

### BARI

Il progetto ha come obiettivo principale la costituzione di un grande parco costiero lungo sei chilometri, che riesca a connettere il lungomare monumentale novecentesco e le spiagge urbane di Bari con anche i quartieri collocati a est e a sud del nucleo urbano centrale. La realizzazione del progetto è stata finanziata con 75 milioni di euro nell'ambito del Pnrr.

L'immagine guida è soprattutto l'immagine di un paesaggio, capace di descrivere un territorio complesso e, allo stesso tempo, di mettere a regime le differenti componenti del sistema ambientale.

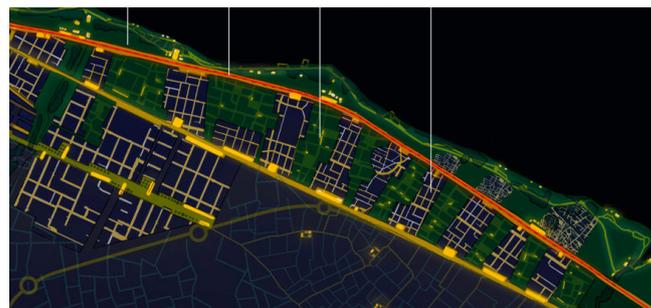
L'intervento denominato "Bari Costasud, Parco Costiero della cultura, del turismo, dell'ambiente" riguarda il progetto di un grande parco che prevede la riqualificazione delle aree collocate a sud-est dell'abitato di Bari, una vasta zona in parte degradata e poco fruibile, ma che presenta caratteri peculiari del paesaggio costiero, quali componenti naturalistiche e orticoltura costiera.

Nella strategia diversificata di rigenerazione della linea costiera comunale, lunga più di 40 km, questo tratto coniugherà una ingente dotazione ecologica, valorizzando gli elementi preesistenti, alla presenza di funzioni urbane legate alla balneazione e al tempo libero.

Il progetto prevede la riqualificazione delle aree collocate a sud-est di Bari e la realizzazione di un parco costiero lungo 6 chilometri i cui «interventi prioritari riguardano una generale riqualificazione dell'assetto della vegetazione attraverso:

- massicci interventi di riforestazione con la costruzione di una pineta a difesa del litorale e la riqualificazione dello spazio pubblico;
- la strada litoranea ridisegnata e dedicata alla mobilità dolce;
- la trasformazione della ferrovia in strada urbana dotata di servizio di tram.

Ricognizione ed eventuale demolizione di gran parte della strutture fatiscenti e conservazione di alcuni elementi significativi; ricostruzione di un efficiente paesaggio agricolo con un alternarsi di fasce di paesaggio agricolo e di tessuti urbani che si dispongono ortogonalmente alla linea di costa seguendo la naturale pendenza del terreno ed il naturale percorso delle acque.





### Bari costa sud

-  Nuova pineta
-  Edificato
-  Paesaggio produttivo
-  Masseria 2.0
-  Orti urbani di prima fascia
-  Orti urbani
-  Filari
-  Nuova litoranea



# 05.



FONTI E  
BIBLIOGRAFIA

## FONTI E BIBLIOGRAFIA

- Arturo Lanzani, Alessandro Ali, Daniele Gambino, Antonio Longo, Anna Moro, Christian Novak, Federico Zanfi (2013); *Quando l'autostrada non basta: infrastrutture, paesaggio e urbanistica nel territorio pedemontano lombardo*; Quodlibet studio città e paesaggio
- Francesco Ferrini e Alessio Fini (2017); *Amico albero, ruoli e benefici del verde nelle nostre città (e non solo)*; Edizioni ETS
- Gardenia (2022); *Guida al giardino che fa stare bene*; Royal Horticultural Society
- Jan Ghel (2017); *Città per le persone*; Maggioli Editore
- Enrico Banfi e Francesca Consolino (2008); *Alberi: conoscere e riconoscere tutte le specie più diffuse di alberi spontanei e ornamentali*; De Agostini
- Cesare Leonardi e Franca Stagi (2018); *L'architettura degli alberi*; Lazy Dog
- Phillip James Tabb (2021); *Biophilic Urbanism: Designing Resilient Communities for the Future*; Routledge
- Paola Viganò, Bernardo Secchi e Lorenzo Fabian (2016); *Water and asphalt: the project of isotropy*; Park books
- Mario Cucchi, Daniela Gambino e Antonio Longo (2020); *La città degli orti: coltivare e costruire socialità nei piccoli spazi verdi della grande Milano*; Quodlibet studio città e paesaggio
- Jane Jacobs (2020); *Città e libertà*; Elèuthère
- Maria Beatrice Andreucci (2017); *Progettare Green Infrastructure*; Ipsoa
- Arturo Lanzani (2016); *Città territorio urbanistica tra crisi e contrazione*; Franco Angeli
- Katia Perini (2013); *Progettare il verde in città. Una strategia per l'architettura sostenibile. Spazi verdi al suolo. Coperture verdi. Verde verticale. Norme e casi studio*; Franco Angeli
- Laura Gatti (2018); *La vegetazione nella composizione paesaggistica e architettonica*; Corso di Formazione Permanente - Therapeutic Landscape Design - Quarta edizione

## SITOGRAFIA

- Comune di Reggio Emilia  
<https://www.comune.re.it>
- Strumenti di governo del territorio (mappe interattive)  
<https://rigenerazione-strumenti.comune.re.it/mappe-interattive-3/>
- Provincia di Reggio Emilia  
<https://www.provincia.re.it/aree-tematiche/pianificazione-territoriale/piano-territoriale-di-coordinamento-provinciale-ptcp/>
- Progetto Bari Costa Sud  
<https://www.comune.bari.it/-/approvata-determina-per-indire-accordo-quadro-su-progettazioni-costa-sud>
- Progetto Prato Urban Jungle  
<https://www.pratourbanjungle.it/home1943.html>
- Stefano Boeri Architetti, Progetto Prato Urban Jungle  
<https://www.stefanoboeriarchitetti.net/project/prato-urban-jungle/>
- Progetto Cascina Cuccagna  
<https://www.cuccagna.org>
- Comune di Milano, Progetto Cascina Cuccagna  
<https://www.comune.milano.it/aree-tematiche/verde/milano-metropoli-rurale/cascine-a-milano/cascine-non-agricole/cascina-cuccagna>
- Progetto Agro Food Park  
<https://www.agrofoodpark.com>

# apriRE

## La biblioteca agroalimentare nel sistema cittadino

Laboratorio di Urbanistica 2

A.A. 2021-2022

Scuola di Architettura Urbanistica Ingegneria delle Costruzioni

Corso di Laurea in Urbanistica: Città Ambiente Paesaggio

Docenti: Federico Zanfi, Cristina Renzoni

Assistenti: Deborah Canossini, Martina Parma, Arianna Zambelli

Gruppo 4: Giulia Alparone, Gianni Avanzi, Aurora Bisterzo, Elisa Cribellati



**POLITECNICO**  
MILANO 1863

